

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME XCII

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

(Esercizio 1962)

Presentata alla Presidenza il 5 dicembre 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 370 del 21 luglio 1964	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1962 della S.p.A. R.A.I. - Radiotelevisione Italiana	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Bilancio al 31 dicembre 1962 e conto spese e proventi	»	18
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	24
Relazione del Collegio sindacale	»	63

PAGINA BIANCA

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 21 luglio 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la « **RAI - Radiotelevisione Italiana** » S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1962, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 13 marzo 1964 dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1962;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1962 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della « **RAI - Radiotelevisione Italiana** » S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

f.to Contenti

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1962 DELLA «RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA» - S.p.A.

1) *Origini, modificazioni istituzionali nel tempo e caratteristiche dell'ente.*

Con atto pubblico del 27 agosto 1924 a rogito del notaio Tosatti, fu costituita, in Roma, la S. A. «U.R.I.» (Unione radiofonica italiana), avente per scopo l'esercizio dei servizi radiotelefonici e radiotelegrafici in genere, compresi quelli di radiotelegrafia e radiotelegrafia circolare; l'impianto di radiostazioni trasmettenti; qualsiasi operazione industriale e commerciale, ritenuta comunque utile all'attuazione dell'oggetto sociale, esclusa, peraltro, ogni attività inerente alla costruzione, diretta e indiretta, di apparecchi radio-elettrici ed al commercio dei medesimi sotto qualsiasi forma.

Questa la remota origine della S.p.A. «RAI - Radiotelevisione Italiana», sulla cui gestione si riferisce per la prima volta con la presente relazione essendo stato nei suoi confronti riconosciuto applicabile il disposto dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1961, comunicato alla società stessa con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 1962.

Dall'U.R.I. alla R.A.I., naturalmente, molte e di notevole rilievo le riforme di struttura e le modifiche dei fini istituzionali che, fissati in un primo momento dagli organi sociali unilateralmente, sono venuti in prosieguo di tempo dilatandosi in virtù di molteplici «convenzioni», stipulate fra l'autorità governativa centrale (Ministero delle poste e delle telecomunicazioni) e la società concessionaria, la quale ha in corrispondenza adeguato, con proprie deliberazioni, i suoi fini istituzionali alle clausole delle convenzioni stesse.

Connaturale ai rapporti di natura pubblicistica venutisi così a creare tra la «RAI - Radiotelevisione Italiana» concessionaria e l'autorità concedente, è l'esercizio — da parte del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — di un potere di riscontro sui documenti contabili dell'azienda e di approvazione della nomina del suo Presidente e del suo Consigliere delegato.

Inoltre, per virtù del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, sono stati istituiti quali organi collegiali di controllo: un Comitato per la determinazione delle direttive di massima culturali, artistiche, educative, ecc. dei programmi di radiodiffusione circolari e per la vigilanza sulla loro attuazione (articoli 8, 9, 10) ed una Commissione parlamentare per la vigilanza sulla indipendenza politica e l'obiettività delle radiodiffusioni (articoli 11, 14 e 16, modificati parzialmente dagli articoli 1 e 2 della legge 23 agosto 1949, n. 681).

Infine, la convenzione stipulata tra la R.A.I. e lo Stato in data 26 gennaio 1952 ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica n. 180 di pari data, la convenzione aggiuntiva stipulata il 7 maggio 1948 ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica n. 1132 recante la stessa data, l'atto aggiuntivo stipulato il 30 giugno 1955 ed approvato con legge 14 aprile 1956, n. 308, la convenzione stipulata il 10 marzo 1956 ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1957, n. 1130 e, infine, la convenzione stipulata il 21 maggio 1959 ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica n. 1034 similmente datata, impongono una serie di obblighi a carico della società concessionaria, specialmente per ciò che attiene ai criteri da seguirsi per la scelta dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, alle modalità da osservarsi nella effettuazione dei riscontri amministrativi e contabili sull'attività di gestione ed alla titolarità delle azioni delle quali, la maggioranza, deve appartenere all'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) ed essere intestata esclusivamente allo stesso Istituto (cfr. articolo 3 convenzione 26 gennaio 1952).

2) *Finalità statutarie.*

Le finalità della «RAI - Radiotelevisione Italiana» sono indicate nell'articolo 3 dello statuto sociale. La Società ha per oggetto esclusivo l'esercizio dei servizi di radioaudizione circolare, televisione circolare, telediffusione su filo per la diffusione circolare dei programmi della stessa natura di quelli diffusi per mezzo delle stazioni radiofoniche e televisive, radiofotografia circolare senza esclusività e servizi analoghi che l'autorità governativa avesse eventualmente ad affidarle in futuro, e di quanto altro «serva esclusivamente al loro sviluppo e potenziamento sia in Italia sia in territori che già siano o vengano in seguito affidati all'Italia tanto in amministrazione diretta che sotto forma di mandato», salvo le diverse disposizioni derivanti da atti o da accordi di carattere internazionale.

La «RAI - Radiotelevisione Italiana» è, pertanto, abilitata a svolgere le seguenti attività:

a) assumere concessioni di servizi nazionali e regionali radiotelefonici, radiotelegrafici e radiotelevisivi, compresi quelli di radiotelegrafia e radiotelegrafia circolare, i servizi di pubblicità radiotelefonici, nonché ogni altro speciale servizio affidato dal Governo ed esercitare detta concessione nel più ampio modo facendo all'uopo quanto opportuno (1);

b) assumere l'impianto ed impiantare radiostazioni trasmettenti per l'esercizio dei servizi indicati sub a);

c) assumere — previa autorizzazione del Ministro per le poste e per le telecomunicazioni, di concerto con il Ministro per il tesoro — partecipazioni ed interessenze anche mediante acquisto di azioni in aziende che possono comunque avere rapporto con l'esercizio delle radioaudizioni e della radiotelevisione, nonché in aziende analoghe ed affini, ai sensi dell'articolo 2361 del Codice Civile e in conformità delle disposizioni contenute nel regio decreto-legge 25 ottobre 1941, n. 1118, sulla nominatività dei titoli azionari, convertito nella legge 9 febbraio 1942, n. 96, e nel regio decreto 29 maggio 1942, n. 239; con espressa esclusione, peraltro, dall'oggetto sociale di tutte le attività inerenti a processi economici di diversa natura, comprese quelle relative alla costruzione ed alla partecipazione alla costruzione di apparecchi radioelettrici, nonché il commercio degli stessi, sotto qualsiasi forma (articolo 3, penultimo ed ultimo comma, dello statuto);

d) compiere, infine, ogni operazione industriale, commerciale, mobiliare, immobiliare che sia comunque ritenuta utile alla attuazione dell'oggetto sociale e specialmente fare accordi e contratti con agenzie di notizie, associazioni di agenti di cambio, agenzie estere, aziende teatrali, artistiche, commerciali, di qualsiasi genere, nell'intento di procurare audizioni o televisioni atte ad esplicare gli scopi sociali.

3) *Ordinamento dell'Ente e sua struttura organica.*

La «RAI - Radiotelevisione Italiana» ha la sede legale e la Direzione generale in Roma; ma, per giustificati motivi, può essere decentrata in altra località qualche Direzione centrale o Servizio (es. Torino, ove trovansi, attualmente, due Direzioni centrali).

La durata della Società è fissata a tutto il 31 dicembre 1977, a mente dell'articolo 2328, n. 11, del Codice Civile e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci da adottarsi durante l'esercizio dell'ultimo anno sociale (articolo 25 statuto). La durata della concessione, invece, è più breve, in quanto l'articolo 32 della convenzione approvata con decreto del Presidente della Repubblica in data 26 gennaio 1952, n. 180, prescrive che essa avrà termine il 15 dicembre 1972.

(1) Per quanto concerne in particolare il servizio di pubblicità radiofonica e televisiva, l'articolo 4 della Convenzione approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180, dispone testualmente che la gestione del medesimo può essere assunta dalla RAI direttamente ovvero a mezzo di separata società. In quest'ultima ipotesi, però, almeno la maggioranza assoluta delle azioni dovrà essere posseduta dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (I.R.I.) che ne sarà intestatario. Il residuo capitale dovrà essere posseduto dalla RAI stessa con esclusione di terzi.

In ordine agli organi della « RAI - Radiotelevisione Italiana » è da rilevare:

a) che i compiti dell'Assemblea generale degli azionisti, sono quelli fissati negli articoli 2363-2379 del Codice Civile;

b) che al Consiglio di amministrazione, composto di sedici membri, di cui dieci eletti dall'Assemblea generale e sei delegati dal Governo, spetta di determinare l'indirizzo sociale nonché le facoltà inerenti alla ordinaria e straordinaria amministrazione della società; esso, peraltro, può delegare l'esercizio di tutti o di alcuni suoi poteri, nei limiti stabiliti dall'articolo 2381 del Codice Civile, al Presidente o al Vice Presidente, all'Amministratore delegato, al Comitato direttivo e al Direttore generale;

c) il Comitato direttivo, composto da tre a sei membri scelti tra i Consiglieri, nominati dal Consiglio di amministrazione, il quale ne stabilisce, nel contempo, la sfera di competenza sostanziale;

d) il Collegio sindacale, presieduto da un funzionario della Ragioneria Generale dello Stato designato dal competente ministero è composto da quattro membri effettivi e da due supplenti eletti dall'Assemblea dei soci, la quale ne fissa le retribuzioni e provvede a quanto altro occorre, a norma di legge.

Ai predetti organi collegiali volitivi vanno aggiunti i sottonotati organi monocratici di amministrazione:

a) il Presidente è eletto tra i consiglieri di amministrazione, ha la firma sociale, esercita le funzioni delegategli in base allo statuto sociale ed alle altre disposizioni legislative;

b) uno o due Vice Presidenti, anch'essi eletti dal Consiglio di amministrazione, cui, oltre la facoltà di sostituire il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, spetta l'esercizio delle attribuzioni stabilite dal Consiglio stesso contestualmente o successivamente alla loro nomina;

c) l'Amministratore delegato, nominato, del pari, dal Consiglio di amministrazione, che esercita le funzioni deferitegli — per delega — nei limiti consentiti dalla legge e dallo statuto;

d) il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione, cui spetta di curare la esecuzione delle deliberazioni sociali e di espletare le attività che gli siano demandate con apposita deliberazione consiliare.

Per gli effetti dell'articolo 6 del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180, la nomina del Presidente, del Consigliere delegato e del Direttore generale deve essere approvata con decreto del Ministro per le poste e telecomunicazioni, sentito il Consiglio dei Ministri. Le predette approvazioni e le partecipazioni dei Consiglieri e del Sindaco di nomina governativa all'amministrazione della società, non implicano la assunzione di alcuna responsabilità da parte dello Stato.

Alla Direzione generale fanno capo vari uffici direttivi, ad ognuno dei quali è preposto un Direttore centrale. Ciascuno di questi uffici si articola in diverse « Direzioni » con a capo — a seconda della natura specifica dei diversi servizi — Direttori amministrativi o tecnici. Inoltre, dalla Direzione generale, oltre ad un « Laboratorio di ricerche », dipendono altri uffici denominati « Centri di produzione ».

4) Mezzi economici e finanziari.

Sui mezzi finanziari di cui la società dispone per il perseguimento dei suoi scopi si nota:

a) il capitale sociale ammonta a lire 8.250.000.000, diviso in n. 16.500.000 azioni da lire 500 cadauna (cfr. articolo 5 statuto).

Il capitale deve essere costituito da azioni intestate a cittadini italiani o ad enti o società riconosciuti italiani, o portare l'indicazione della loro negoziabilità solo in Italia. La maggioranza delle azioni — si ripete — deve essere, a tal fine, intestata all'I.R.I. e può essere

trasferita in proprietà esclusivamente allo Stato italiano o ad altro ente pubblico nazionale, previa autorizzazione del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con il Ministro per il tesoro (cfr. articolo 3 della convenzione 26 gennaio 1952, n. 180) (1).

b) le entrate ordinarie della RAI — secondo quanto espressamente stabilisce l'articolo 7 della Convenzione testé menzionata — sono costituite:

- 1 - dalle tasse (canoni) di abbonamento al servizio di radioaudizioni circolari;
- 2 - dalle tasse (canoni) di abbonamento al servizio di televisione circolare;
- 3 - dai proventi della pubblicità radiofonica e televisiva.

La disciplina degli abbonamenti alle radiodiffusioni venne organicamente apprestata con il regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880. Tale normativa, peraltro, in prosieguo di tempo, ha subito parecchie modificazioni, di cui la più importante è costituita dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 dicembre 1946, n. 557. Con questa ultima disposizione fu introdotto, entro certi limiti, un aumento del canone annuo di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato familiare e fu chiarita la natura giuridica dell'aumento stesso, nel senso che rappresentava un sovrapprezzo praticato sull'importo del canone ordinario il quale, pertanto, rimaneva assoggettato al regime del decreto-legge luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347, concernente la istituzione del Comitato interministeriale per il coordinamento dei prezzi (C.I.P.). Quindi tutte le successive variazioni del canone di abbonamento, compresa quella dipendente dalla entrata in funzione del servizio televisivo, vennero operate con siffatta particolare procedura e furono concretate in decreti del Ministro per le poste e per le telecomunicazioni; dei quali, l'ultimo, posto in essere in data 30 novembre 1960, ebbe a determinare l'attuale misura dei canoni di abbonamento alla radiofonia ed alla televisione.

Il pagamento dei canoni di abbonamento è effettuato — in unica soluzione, ovvero in due rate semestrali — esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali. La riscossione dei correlativi proventi lordi è curata dagli uffici del Registro competenti per territorio che provvedono, per il tramite dell'apposito ufficio centrale di finanza esistente presso la Direzione generale del Demanio, a versarli alla R.A.I., dopo averli decurtati delle quote percentuali di spettanza dell'Erario (2).

5) *Attività operativa dell'Ente.*

L'attività produttiva della società si esplica principalmente attraverso la preparazione, la elaborazione e la messa in onda di trasmissioni che ineriscono ad un duplice settore operativo: radiofonico e televisivo.

L'Ente concessionario predispone trimestralmente un piano di massima dei programmi da svolgersi durante il trimestre successivo.

Il detto piano è trasmesso — per l'approvazione — al Ministro per le poste e per le telecomunicazioni il quale provvede, su parere dell'apposito Comitato, di cui si è già detto, alla determinazione delle direttive di massima culturali, artistiche, educative, ecc., dei programmi di radio diffusione circolare e per la vigilanza sulla loro realizzazione (cfr. articolo 8 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428).

(1) Al 31 dicembre 1962 infatti, il pacchetto azionario era diviso come segue: l'I.R.I. possedeva direttamente il 75,5% delle azioni ed indirettamente, cioè attraverso società collegate (S.I.P.), un altro 22,9% delle azioni; il resto, e cioè l'1,6% delle azioni, era in mano a privati.

(2) Ai sensi dell'articolo 21 della Convenzione 26 gennaio 1952, infatti, la RAI-TV deve corrispondere allo Stato un canone annuo nella misura del 4% su tutti i proventi effettivi lordi. Inoltre, in base all'articolo 2 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 21 maggio 1959, la società è tenuta a versare allo Stato un canone annuo commisurato a tutti i proventi effettivi lordi nella misura del 5,60%, di cui il 2% destinato al finanziamento delle manifestazioni teatrali e musicali all'interno ed all'estero, in aggiunta ai proventi derivati dall'applicazione della percentuale del 6,17% prevista dal regio decreto-legge 1° aprile 1935, n. 327 e successive modificazioni, sul canone base di lire 420 per gli abbonamenti alle radiodiffusioni.

Il versamento del canone sopraindicato del 5,60% deve essere effettuato all'Amministrazione del Tesoro non oltre il primo trimestre successivo all'approvazione del bilancio annuale.

6) *Personale.*

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ente si avvale dell'opera di personale impiegatizio e salariato.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico di tal personale non trova una disciplina adeguata ed omogenea in un unico testo normativo di generale applicazione.

Vengono, infatti, stipulati — previ accordi bilaterali con le rappresentanze delle categorie interessate — contratti collettivi di lavoro regolanti i rapporti tra la « RAI - Radiotelevisione Italiana » e i soggetti che ad essa forniscono, in via continuativa, le prestazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività dell'Ente.

Attualmente, nell'ambito aziendale, sono in vigore i contratti collettivi di lavoro per le seguenti categorie: impiegati ed operai, registi, allestitori, assistenti alla regia, segretarie di produzione, tecnici delle luci, scenografi, arredatori e costumisti, personale addetto alle riprese televisive, professori di orchestra, artisti del coro, attori di prosa, di rivista ed operetta, ballerini, maestri direttori e sostituti di orchestre.

La consistenza numerica complessiva del personale, al 31 dicembre 1962, era di numero 8.929 unità, ripartite nelle anzidette categorie (cfr. pag. 15).

In genere, l'assunzione del personale — a parte quella degli impiegati destinati ad esercitare funzioni di particolare rilievo nella compagine dell'Ente, che avviene, di solito, mediante concorso — è effettuata attraverso vari mezzi di selezione: interviste, esame scritto ed orale, prove professionali pratiche, prove psicotecniche, ecc., salva l'eventuale assunzione per chiamata diretta, di elementi che siano in possesso di conoscenze, capacità e spiccate attitudini a determinate funzioni.

Infine, sempre in tema di personale, è d'uopo precisare che la « RAI - Radiotelevisione Italiana » — al fine di assicurare ai propri dipendenti infermi una assistenza più estesa di quella prevista dalla vigente legislazione — ha determinato di istituire una « Cassa Mutua Integrativa » (C.M.I.R.) la cui gestione è autonoma in virtù di mandato conferito all'E.N.P.A.L.S. (Ente nazionale previdenza ed assistenza lavoratori dello spettacolo). Le spese di assistenza sono coperte, in una certa misura, con il parziale rientro dei contributi dovuti all'E.N.P.A.L.S. per l'assistenza malattie e con un contributo fisso annuo che la R.A.I. versa per ciascuna unità lavorativa; per la rimanenza, tali spese sono, del pari, assunte dalla RAI a proprio carico, vigendo l'impegno di sanare, entro un limite prestabilito, le perdite di esercizio della « Cassa ». Inoltre, la R.A.I. provvede alle spese amministrative ed al pagamento delle retribuzioni spettanti al personale necessario per il funzionamento della Cassa medesima e a quello occorrente per l'esercizio degli ambulatori che essa gestisce.

Nel campo delle realizzazioni a sfondo previdenziale, poi, è stata istituita, nell'anno 1955, la « Cassa Pensioni Integrative », al fine di migliorare il trattamento pensionistico stabilito per legge in favore dei lavoratori, dopo la cessazione del rapporto di lavoro. Con accordo stipulato in data 2 maggio 1962 è stato modificato l'art. 10 dello statuto-regolamento di tale Cassa, nel senso che « il trattamento pensionistico integrativo, nel suo ammontare massimo, è pari al cento per cento della pensione annua corrisposta all'iscritto dall'I.N.P.S. o dall'E.N.P.A.L.S., in base alle norme della legge 4 aprile 1954, n. 218, nel testo modificato dalla legge 26 novembre 1955, n. 1195, e dal primo comma dell'articolo 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55, in relazione al periodo di servizio prestato dall'iscritto presso la RAI ».

GESTIONE FINANZIARIA

Il conto consuntivo dell'esercizio 1962 — trasmesso alla Corte con lettera del 14 maggio 1963 entro il termine fissato dall'articolo 4 della menzionata legge n. 259 del 1958 — risulta approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 19 aprile 1963 ed inviato — ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428 — al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, il quale, con nota del 13 marzo 1964, diretta alla R.A.I., dopo aver dato atto che « il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del precedente giorno, ha preso in esame il bilancio in parola e ne ha riscontrato la regolarità », ha ribadito l'opportunità che l'Ente « adotti iniziative intese a contenere rigorosamente le spese nei limiti delle indispensabili esigenze della gestione, con particolare riguardo a quelle concernenti il settore delle retribuzioni sia del personale che dei professionisti e degli artisti impegnati nella produzione dei programmi ».

IL CONTROLLO SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1962

A) Bilancio (o stato patrimoniale).

Si riporta qui di seguito, per agevolarne la consultazione, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1962, che nel suo testo originale fa parte degli allegati alla presente relazione:

BILANCIO (O STATO PATRIMONIALE) 1962
(in milioni di lire)

ATTIVO		PASSIVO	
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio (allegato I)	77.073,9	Capitale sociale	8.250,—
Magazzini	4.063,9	Riserva legale	163,2
Titoli di Stato e di Enti pubblici	353,—	Riserva straordinaria	255,5
Titoli azionari (allegato II)	192,4	Fondi di ammortamento	32.622,—
Fondi disponibili	542,6	Fondi anzianità e previdenza personale	29.102,1
Costi ammortizzabili, emissione prestiti	114,4	Ministero delle poste e telecomunicazioni — Convenzione 10 febbraio 1956	4.900,7
		Partecipazione di Stato	6.459,5
		Mutui	2.823,6
Conti debitori:		Conti creditori:	
— Crediti verso Società collegate	12.954,3	— Debiti verso Società collegate	20,1
— Crediti verso fornitori	1.113,2	— Debiti verso fornitori	3.418,6
— Crediti diversi	7.364,7	— Debiti diversi	11.452,2
		Residui utile esercizio precedente	18,1
		Utile lordo d'esercizio (allegato III)	4.286,8
	103.772,4		103.772,4
Conti d'ordine	1.696,1	Conti d'ordine	1.696,1
TOTALE	105.468,5	TOTALE	105.468,5

I PROSPETTO - ANALISI DELLA VOCE « IMPIANTI », ECC. (BILANCIO)

	milioni di lire
Impianti di trasmissione	17.151,9
Impianti di studio	9.748,1
Impianti tecnologici	6.624,3
Linee elettriche esterne	493,4
Impianti di collegamento	5.526,-
Laboratori tecnici	489,4
Terreni	3.428,8
Edifici civili	677,4
Edifici industriali - strade	12.812,9
Costruzione e ampliamento impianti - nuovi lavori	12.282,1
Mobilio	568,3
Macchine d'ufficio	402,6
Dotazioni	3.052,6
Automezzi	2.556,6
Prato Smeraldo C.O.C.	1.259,5
TOTALE	<u><u>77.073,9</u></u>

II PROSPETTO - DISTINTA DELLA VOCE « TITOLI AZIONARI » (BILANCIO)

	Valore nominale lire	Valore bilancio lire
Soc. Radio Montecarlo (n. 12.500 azioni)	4.772.500	15.033.375
S.I.C.U.I.R. (n. 35 azioni)	416.500	416.500
E.R.I. (n. 35.000 azioni)	35.000.000	35.000.000
S.I.P.R.A.		
n. 3.000 azioni da L. 10.000 cad.	30.000.000	75.780.000
n. 3.000 azioni da L. 10.000 cad. (aumento di capitale)	30.000.000	30.000.000
n. 1.500 azioni da L. 10.000 cad. (titolo gratuito - aumento di capitale 1954)	15.000.000	—
n. 7.500 azioni da L. 10.000 cad. (titolo gratuito - aumento di capitale 1960)	75.000.000	—
RAI Corporation - Italian Radio TV System - New York (n. 5000 azioni)	31.211.500	31.211.500
Soc. Telespazio - Roma (n. 5.000 azioni)	5.000.000	5.000.000
	<u><u>226.400.500</u></u>	<u><u>192.441.375</u></u>

III PROSPETTO - RIPARTIZIONE DELL'UTILE LORDO D'ESERCIZIO

	lire
Utile lordo esercizio 1962	+ 4.286,8
Ammortamenti	— 3.800,—
Riserva legale (5 %)	— 24,3
Residuo utile 1961	+ 18,—
Agli azionisti	— 462,—
	+ 18,5
UTILE A NUOVO	+ 18,5

Degli elementi di bilancio sono apparsi meritevoli epperò fatti oggetto di particolare esame, all'attivo gli investimenti in impianti, macchinari, dotazione ecc. (lire 77.073,9 milioni) e le partecipazioni (lire 192,4 milioni); al passivo, i fondi di ammortamento (lire 32.662 milioni).

Per connessione di materia si sono inoltre assunti elementi di valutazione per le procedure, le cautele e garanzie cui l'Amministrazione della Rai si ispira negli acquisti, costruzioni e forniture in genere.

Per quel che attiene agli investimenti, va posto in rilievo:

a) gli elementi che costituiscono la voce « Immobilizzi » (prospetto I) possono distinguersi in 4 gruppi:

	in milioni di lire
1) Impianti tecnici o affini e cioè le prime sei voci del prospetto	40.033,1
2) Immobili (terreni edifici ecc.)	16.919,1
3) Attrezzature di ufficio e di servizio (mobilio, automezzi)	7.839,6
4) Costruzione ed ampliamento impianti - lavori in corso	12.282,1

PROCEDURE PER LE COSTRUZIONI, FORNITURE, ACQUISTI

In connessione con siffatti elementi sono le procedure che l'Amministrazione segue per gli acquisti, costruzioni, forniture ecc. Allo stato degli atti non è occorso di fare su tali procedure specifici rilievi.

Gli acquisti e le forniture in genere vengono autorizzati dai competenti organi sociali: Amministratore delegato, Commissione approvvigionamenti, Direzione servizi approvvigionamenti e gestione. Trattandosi di apparecchiature di fabbricazione speciale ovvero oggetti di nuovissima produzione, anche straniera, si suole ricorrere alla trattativa privata. Le opere edili — sia che afferiscano alla costruzione di nuovi impianti, sia che riguardino l'ampliamento e lo sviluppo di quelli esistenti — vengono aggiudicate, invece, mediante private licitazioni, estese al maggior numero possibile di ditte, invitate a formulare offerte chiuse in doppia busta da valutarsi con il metodo delle medie compensate. In ogni caso, idonee garanzie, formali e sostanziali, sono accordate ai terzi.

PARTECIPAZIONI

Del pari nessuna osservazione è stata formulata sulla natura e sulla entità delle partecipazioni che attengono ad attività od a materia connessa con le attività della R.A.I. È ovvio che la Corte non ha competenza ad esercitare funzioni di controllo sulla gestione delle singole società; ciò che non esclude, peraltro, la possibilità di pronunciarsi sulla legittimità o sulla convenienza delle partecipazioni stesse.

Non può tuttavia sottacersi l'opportunità di mettere in evidenza i criteri di valutazione delle singole specie di titoli posseduti ed iscritti in bilancio: alcuni di essi infatti vengono valutati al nominale, altri al di sopra di questo valore, altri ancora (precisamente lire milioni 90 nominali di azioni S.I.P.R.A.) non sono valutati affatto.

AMMORTAMENTI

Sono stati presi in considerazione, specialmente in rapporto alla natura di alcuni investimenti, segnatamente quelli per gli impianti che sono soggetti a rapida obsolescenza in rapporto alla loro natura e, forse più ancora, alla rapidità del progresso tecnico.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dagli appositi elementi forniti dalla R.A.I., risulta che sono stati operati ammortamenti anticipati, negli esercizi 1950, 1951, 1958, 1959 e 1960, per l'importo complessivo di lire 4.720.462.050, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 della legge 11 gennaio 1951, n. 95 (ora articolo 98 del testo unico delle Imposte Dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645). L'ammontare di siffatti ammortamenti anticipati, aggiunto a quello degli ammortamenti ordinari (lire 27.901.548.903) operati fino al 31 dicembre 1961, dà il saldo di bilancio di lire 32.622.010.953, cui va sommato lo stanziamento di competenza dell'esercizio in esame di lire 3.800.000.000. Il totale generale degli ammortamenti effettuati in ordine agli impianti di che trattasi è, pertanto, di lire 36.422.010.953.

B) Conto spese e proventi:

CONTO SPESE E PROVENTI - 1962
(milioni di lire)

SPESE	Personale	Complem.	Totali	PROVENTI	Importi
A) Settore produzione programmi:					
— spese programmi radiofonici	4.039,—	1.679,—	5.718,—	Canoni di abbonamento	19.865,4
— spese programmi televisivi	3.267,6	6.200,7	9.468,3	Sovraprezzi per la televisione	26.754,8
— spese Giornale Radio	1.609,5	873,4	2.482,9		
— spese Telegiornale	1.157,1	1.175,8	2.332,9		
— spese Telescuola	156,2	243,5	399,7		
— Diritti d'autore e affini (radio e televisione)	—	2.414,9	2.414,9	Publicità radiofonica	8.386,3
TOTALE A	10.229,4	12.587,3	22.816,7	Publicità televisiva	10.337,6
B) Settore tecnico:					
— spese tecniche radio	4.056,2	2.089,5	6.145,7		
— spese tecniche televisione	4.546,9	3.057,2	7.604,1	Introiti diversi	1.933,2
— spese Laboratorio Ricerche	493,2	99,5	592,7		
— spese servizi edili	165,8	1.044,3	1.210,1		
TOTALE B	9.262,1	6.290,5	15.552,6		
C) Settore spese amministr. gener. e comm.:					
— spese comuni amministrative e generali	4.816,6	3.420,—	8.236,6		
— spese rapporti con l'estero	167,7	237,—	404,7		
— spese servizi abbonamenti	2.008,6	2.659,3	4.667,9		
— spese propaganda, servizio opinioni, ufficio stampa	93,3	1.019,4	1.112,7		
— spese relazioni e gestione personale	571,8	718,—	1.289,8		
TOTALE C	7.658,—	8.053,7	15.711,7		
TOTALE A+B+C	27.149,5	26.931,5	54.081,—		
D) Imposte, tasse, partecipazione di Stato	—	8.439,—	8.439,—		
E) Interessi passivi e partite diverse	—	470,5	470,5		
TOTALE GEN. A+B+C+D+E	27.149,5	35.841,—	62.990,5		
UTILE LORDO D'ESERCIZIO			4.286,8		
TOTALE			67.277,3	TOTALE	67.277,3

Il conto economico ha naturalmente formato oggetto di esame soprattutto ai fini di una più minuziosa analisi delle voci di spesa che afferiscono al personale.

All'uopo nel conto economico si sono separate le spese relative al personale dalle altre e si sono raccolti in unica voce i proventi relativi ai « canoni di abbonamento » ed alla « pubblicità », anche nell'intento di rendere quanto più è possibile evidente i dati caratteristici del conto.

Come indicazione d'insieme ed in raffronto con l'esercizio 1961 — precedente a quello sulle cui risultanze si riferisce — si ha un generale e notevole incremento della spesa (tranne quella per i programmi radiofonici). Ma siffatto raffronto ha un valore relativo perché non v'è omogeneità fra le attività svolte nei due esercizi: nel 1962, infatti, si è realizzata, in pieno e completo funzionamento, la trasmissione del secondo canale televisivo.

È peraltro da considerare che il cennato incremento della produzione ha portato allo spostamento dell'equilibrio aziendale tra costi complessivi e ricavi totali, nel senso che alle maggiori spese di impianto e di programmazione non ha fatto riscontro una corrispondente più ampia richiesta di servizi.

Le spese per il personale (competenze ed oneri accessori), in base ai dati raccolti da diversi documenti o direttamente elaborati, sono partitamente esposte, per categorie impiegate e salariali, nella tabella seguente:

PERSONALE — RIPARTIZIONE NUMERICA E DELLA SPESA PER CATEGORIE PROFESSIONALI

	Numero	Percentuale	Costo (milioni di lire)	Percentuale	Costo medio annuo, unitario, lordo, arrotondato per difetto
Dirigenti	123	1,4	1.109	3,9	9.016.000
Impiegati addetti alla organizzazione dei programmi	2.524	28,3	7.640	26,7	3.026.000
Impiegati addetti al settore amministrativo generale	1.805	20,2	5.190	18,2	2.875.000
Giornalisti	341	3,8	2.055	7,2	6.026.000
Personale tecnico	1.880	21,1	7.438	26,—	3.956.000
Operai	1.341	15,—	2.904	10,2	2.165.000
Personale ausiliario	903	10,1	2.201	7,7	2.437.000
Allievi	12	0,1	34	0,1	2.833.000
	8.929	100,—	28.571	100,—	3.199.000

N.B. — Tali costi, per effetto delle modifiche contrattuali intervenute nel corso del 1964, sono aumentati in misura variabile per le diverse categorie di personale. Di essi, il 70% circa va direttamente ai singoli percipienti, mentre il rimanente 30% è versato ad istituti previdenziali ovvero è accantonato.

Questi oneri rappresentano il 50,2 % delle spese strettamente connesse all'attività sociale (cfr. conto spese e proventi: totale A + B + C) ed il 43,1% delle spese della R.A.I. globalmente considerate.

La differenza (lire milioni 1.421) tra l'importo di spese per il personale, esposto nella tabella sopra riprodotta (in totale lire milioni 28.571) e nel bilancio della R.A.I. (in totale lire milioni 27.149,5), rappresenta — secondo i chiarimenti forniti dalla società — l'ammontare dei compensi al personale fuori organico ed a quello assunto in servizio a tempo determinato.

A questo punto torna utile aggiungere che — secondo quanto ha notato la R.A.I. stessa — l'ammontare delle cennate retribuzioni, determinato in seguito ad accordi sindacali, risente della necessità di avvalersi dell'opera di personale altamente qualificato.

Per altro verso, va precisato che la società utilizza, nei diversi campi in cui si articola la sua attività, artisti (registi, attori, ecc.) da impegnare nella realizzazione dei programmi. Anche i compensi ad essi corrisposti — non compresi, ovviamente, nel sopraindicato prospetto dimostrativo dei costi del personale — sono, nei minimi, frutto di pattuizioni raggiunte con i rispettivi sindacati; mentre, allorché superano tali minimi, le contrattazioni di volta in volta stipulate — sempre secondo quanto precisato dalla R.A.I. — vengono improntate alla esigenza costantemente avvertita di contenere il più possibile le spese, nei limiti consentiti dal livello dei programmi medesimi. Detti speciali compensi, invero, sono fissati avuto riguardo alla personalità dell'artista e tenuto conto delle reali condizioni di mercato, sul quale l'offerta è rappresentata non solo dalla Radiotelevisione, ma anche dal teatro, dal cinema e dal doppiaggio.

Le spese comuni amministrative generali e commerciali ammontano a lire milioni 15.711,7 e rappresentano il 29% delle spese peculiari della società ed il 24,9% di tutte le spese dell'esercizio.

Le « spese servizio abbonamenti » (lire milioni 4.667,9) sono rappresentate — secondo quanto dichiarato dalla R.A.I. — da parecchie poste, tra cui: premi a collaboratori, rivenditori e produzione nuovi abbonamenti; spese per compilazione ruoli, riscossioni coattive e suggellamenti apparecchi; contributo impiegati demaniali su utenze private; spese postali; giornali, libri, riviste, ecc.

Dette spese costituiscono il 10% circa dei proventi relativi ai canoni di abbonamento.

Va, peraltro, rilevato che non sembra trovare alcun fondamento di giustificazione il testè cennato « contributo sui proventi delle utenze private » che la R.A.I. corrisponde — ormai da lungo tempo — agli impiegati del Ministero delle finanze in servizio presso la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari, quale aggio commisurato all'1% di tutti i proventi per canoni di abbonamento alle radiodiffusioni (abbonamenti radio e cumulativi radio e televisione) (1).

La concessione di questo particolare emolumento, risale all'anno 1946 allorché — per far luogo alla composizione di una agitazione sindacale intrapresa dalle citate categorie di pubblici dipendenti — si raggiunse un accordo, nel senso che in favore della Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari e degli Ispettorati Compartimentali venissero predisposti semestralmente, da parte della RAI, bonifici bancari di variabile ammontare (2) per somme di danaro da ripartire tra gli impiegati stessi, a titolo di compenso speciale per il servizio di riscossione dei canoni di abbonamento da essi reso, per conto della società.

C) Le « spese relazioni e gestione personale » comprendono, secondo quanto precisato dalla RAI, le spese seguenti:

- spese viaggio e diarie a rappresentanti del personale (sindacati, commissioni interne);
- quote suppletive a carico della società per la « Cassa Mutua Integrativa RAI »;
- spese ambulatoriali e di assistenza sanitaria straordinaria;
- spese per gestione mense aziendali;
- quote a carico della società per il Circolo Aziendale Ricreativo;
- spese di redazione e stampa del periodico aziendale mensile « La nostra RAI » inviato al personale;
- spese assistenziali varie;
- spese gestione case per i lavoratori;
- spese per assunzioni, selezioni, concorsi, corsi di formazione professionale e di addestramento;

(1) L'aggio è conteggiato sui proventi al netto della partecipazione di Stato.

(2) Durante l'esercizio 1962, sono stati predisposti bonifici bancari per complessive lire 397.339.760.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- spese servizio prevenzione infortuni ed igiene del lavoro;
- spese per visite mediche di controllo.

Le suesposte risultanze della gestione 1962 comparate con i risultati emersi dai documenti contabili dell'ultimo quadriennio, pongono in luce che i tassi di incremento delle voci della spesa hanno superato quelli relativi ai proventi, come dimostra il prospetto seguente:

INCREMENTI DI VOCI DEL CONTO ECONOMICO NEL QUINQUENNIO 1958-1962
(BASE 1958 = 100)

INCREMENTI DI:	1958	1959	1960	1961	1962
PROVENTI:					
— complessivi	100,—	121,2	139,5	155,6	178,9
— per canoni	100,—	119,3	142,9	151,9	172,9
SPESE:					
— complessive	100,—	118,8	140,8	163,6	188,6
— per il personale	100,—	112,8	129,5	160,7	180,5

8) *Conclusioni.*

L'attività della R.A.I., durante il periodo considerato, è stata rivolta al potenziamento del settore televisivo, nel quale è proseguito l'allestimento della rete per il secondo programma.

Gli investimenti relativi hanno comportato un notevole impiego di mezzi finanziari, con conseguente depauperamento delle risorse accumulate negli anni precedenti; onde il cennato spostamento dell'equilibrio economico-aziendale.

Ciò premesso, la Corte non può non condividere, in quanto pienamente fondate, le raccomandazioni rivolte all'Ente dal Ministero vigilante, in ordine alla necessità di addivenire al più rigido contenimento delle spese: in quanto, solo operando in tal modo, è possibile mantenere le condizioni favorevoli all'ordinato e continuo sviluppo dell'azienda.

Attribuita la dovuta considerazione alla specifica funzione informativa, educativa e culturale della R.A.I., che può anche richiedere o giustificare qualche particolare intervento attraverso opere di mecenatismo culturale-artistico, è da porre, per converso, l'accento sulla inderogabile esigenza di assicurare in via assolutamente primaria la economicità della gestione dell'azienda con il rendimento spettante al capitale sociale ed il soddisfacimento anche delle esigenze di un adeguato autofinanziamento, non senza tener sempre conto della necessità immanente di ampliamento degli impianti e dei servizi.

A siffatte elementari esigenze per una gestione economicamente condotta, non può vedersi di far fronte mediante ulteriore adeguato incremento delle entrate ordinarie, per la graduale saturazione di esse (nuovi abbonamenti), che hanno, ormai, pressoché raggiunto il limite naturale di espansione, e per la difficoltà, se non per la impossibilità, di incrementare le entrate che potremmo chiamare sussidiarie (pubblicità) senza venir meno alla funzione propria dell'Ente (artistica, culturale, informativa).

Non resta, quindi, che operare nel modo più confacente il ridimensionamento di ogni motivo di spesa, tenuto conto anche del naturale incremento degli oneri, sia per la già cennata esigenza di perfezionamento ed ampliamento degli impianti e dei servizi, sia per il naturale incremento del trattamento giuridico, economico ed assistenziale del personale.

BILANCIO AL 31
CONTO SPESE E PROVENTI

BILANCIO AL 31

A T T I V O

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio . . .	77.073.943.470
Magazzini	4.063.895.756
Titoli di Stato e di Enti pubblici	353.026.136
Titoli azionari	192.441.375
Fondi disponibili	542.544.511
Costi ammortizzabili emissione prestiti	114.439.968
Conti debitori:	
Crediti verso Società collegate	12.954.268.718
Crediti verso Fornitori	1.113.192.785
Crediti verso Diversi	7.364.664.742
	Totale 103.772.417.461
Conti d'ordine	1.696.064.709
	Totale 105.468.482.170

CONTO SPESE E PROVENTI

S P E S E

Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse	56.472.808.225
Partecipazione di Stato	6.517.724.078
Utile lordo d'esercizio	4.286.806.769
	Totale 67.277.339.072

DICEMBRE 1962
DELL'ESERCIZIO 1962

DICEMBRE 1962

P A S S I V O

Capitale sociale	8.250.000.000
Riserva legale	163.190.216
Riserva straordinaria	255.477.652
Fondi di ammortamento	32.622.010.953
Fondi anzianità e previdenza personale	29.102.212.575
Mutui	2.823.575.901
Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956	4.900.700.997
Partecipazione di Stato	6.459.510.098
Conti creditori:	
Debiti verso Società collegate	20.110.982
Debiti verso Fornitori	3.418.625.630
Debiti verso Diversi	11.452.145.105
Residuo utile esercizio precedente	18.049.583
Utile lordo d'esercizio	4.286.806.769
Totale	103.772.417.461
Conti d'ordine	1.696.064.709
Totale	105.468.482.170

DELL'ESERCIZIO 1962

P R O V E N T I

Introiti lordi d'esercizio	67.277.339.072
Totale	67.277.339.072

RAFFRONTO

A T T I V O

	1961	1962	Differenze
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio	66.577.190.835	77.073.943.470	10.496.752.635
Magazzini	3.645.398.492	4.063.895.756	418.497.264
Titoli di Stato e di Enti pubblici	349.146.044	353.026.136	3.880.092
Titoli azionari	192.441.375	192.441.375	—
Fondi disponibili	522.267.986	542.544.511	20.276.525
Costi ammortizzabili emissione prestiti	147.697.449	114.439.968	— 33.257.481
Conti debitori:			
Crediti verso Società collegate	10.032.115.170	12.954.268.718	2.922.153.548
Crediti verso Fornitori	1.114.706.874	1.113.192.785	— 1.514.089
Crediti verso Diversi	6.703.921.099	7.364.664.742	660.743.643
Azionisti conto sottoscrizione azioni	1.925.000.000	—	— 1.925.000.000
Totale . . .	91.209.885.324	103.772.417.461	12.562.532.137
Conti d'ordine	1.758.927.186	1.696.064.709	— 62.862.477
Totale . . .	92.968.812.510	105.468.482.170	12.499.669.660

BILANCI 1961-1962

P A S S I V O

	1961	1962	Differenze
Capitale sociale	8.250.000.000	8.250.000.000	—
Riserva legale	143.029.083	163.190.216	20.161.133
Riserva straordinaria	255.477.652	255.477.652	—
Fondi di ammortamento	29.193.370.276	32.622.010.953	3.428.640.677
Fondi anzianità e previdenza personale	24.644.855.404	29.102.212.575	4.457.357.171
Mutui	3.254.918.217	2.823.575.901	— 431.342.316
Ministero delle Poste e Telecomunicazioni Convenzione 10 marzo 1956	4.700.700.997	4.900.700.997	200.000.000
Partecipazione di Stato	5.628.911.956	6.459.510.098	830.598.142
Conti creditori:			
Debiti verso Società collegate	9.400.210	20.110.982	10.710.772
Debiti verso Fornitori	3.202.035.830	3.418.625.630	216.589.800
Debiti verso Diversi	8.009.474.983	11.452.146.105	3.442.671.122
Residuo utile esercizi precedenti	14.488.063	18.049.583	3.561.520
Utile lordo d'esercizio	3.903.222.653	4.286.806.769	383.584.116
Totale . . .	91.209.885.324	103.772.417.461	12.562.532.137
Conti d'ordine	1.758.927.186	1.696.064.709	— 62.862.477
Totale . . .	92.968.812.510	105.468.482.170	12.499.669.660

RAFFRONTO CONTI SPESE

S P E S E

	1961	1962	Differenze
A) Settore produzione programmi			
Spese programmi radiofonici	6.266.187.417	5.718.056.192	— 548.131.225
Spese programmi televisivi	6.591.341.354	9.468.251.256	2.876.909.902
Spese Giornale Radio	2.184.213.164	2.482.860.783	298.647.619
Spese Telegiornale	1.965.766.959	2.332.878.578	367.111.619
Spese Telescuola	368.377.511	399.736.988	31.359.477
Diritti d'autore e affini } radio	1.141.652.623	1.241.003.366	99.350.743
} televisione	906.686.237	1.173.879.811	267.193.574
Totale A	19.424.225.265	22.816.666.974	3.392.441.709
B) Settore tecnico			
Spese tecniche radio	5.901.172.922	6.145.706.544	244.533.622
Spese tecniche televisione	6.237.283.982	7.604.101.747	1.366.817.765
Spese Laboratorio Ricerche	520.153.060	592.652.271	72.499.211
Spese servizi edili	890.808.202	1.210.137.176	319.328.974
Totale B	13.549.418.166	15.552.597.738	2.003.179.572
C) Settore delle spese comuni amministrative generali e comm.			
Spese comuni amministrative e gen.	7.858.585.924	8.236.586.728	378.000.804
Spese rapporti con l'estero	281.926.309	404.706.800	122.780.491
Spese servizi abbonamenti	4.284.882.707	4.667.928.308	383.045.601
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa	1.088.173.631	1.112.688.290	24.514.659
Spese relazioni e gestione personale	1.031.370.425	1.289.845.578	258.475.153
Totale C	14.544.938.996	15.711.755.704	1.166.816.708
Totale (A+B+C) (*)	47.518.582.427	54.081.020.416	6.562.437.989
Imposte - tasse - partecipazione di Stato	6.589.653.489	8.439.057.792	1.849.404.303
Interessi passivi e partite diverse	507.974.952	470.454.095	— 37.520.857
Totale generale	54.616.210.868	62.990.532.303	8.374.321.435
Utile lordo d'esercizio	3.903.222.653	4.286.806.769	383.584.116
Totale	58.519.433.521	67.277.339.072	8.757.905.551
(*) di cui spese per il personale	(24.174.800.877)	(27.149.548.373)	(2.974.747.496)

PROVENTI 1961-1962

P R O V E N T I

	1961	1962	Differenze
Canoni di abbonamento ordinario e speciale	18.875.966.419	19.865.415.852	989.449.433
Sovrapprezzi per la televisione	22.083.673.521	26.754.796.226	4.671.122.705
Totale . . .	40.959.639.940	46.620.212.078	5.660.572.138
Publicità radiofonica	7.445.296.527	8.386.271.345	940.974.818
Publicità televisiva	8.128.446.064	10.337.625.652	2.209.179.588
Introiti diversi	1.986.050.990	1.933.229.997	— 52.820.993
Totale . . .	58.519.433.521	67.277.339.072	8.757.905.551

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

L'attività svolta dalla vostra Società nel 1962 è stata caratterizzata dal contemporaneo esercizio, per la prima volta in un intero anno, di due distinte reti per trasmissioni televisive e dalla conseguente maggiore produzione occorrente alle esigenze del Secondo Programma TV, il che ha significato all'incirca il raddoppio delle prestazioni tecniche e di quelle artistiche e giornalistiche ed ha richiesto un notevole sforzo organizzativo ed economico; siamo ora lieti di potervi comunicare che tale nuovo compito è stato ben sopportato dalla vostra Azienda e che oggi tutti i nostri servizi sono adeguati al maggior impegno cui si deve far fronte, impegno che non ha precedenti, al momento, in alcuna altra organizzazione televisiva del mondo. L'intenso ritmo della nostra produzione radiofonica e televisiva, diretta ad alimentare cinque programmi giornalieri, di cui tre per trasmissioni radiofoniche e due per quelle televisive, ha comportato nell'anno 1962 la notevole mole di lavoro riassunta nel prospetto seguente:

G E N E R I	Numero delle trasmissioni nel 1962	
	Radio	TV
Opere liriche e balletti	208	57
Concerti e rubriche di musica lirica, sinfonica e da camera .	2.133	127
Rivista e varietà	792	247
Musica leggera	10.978	167
Drammatica	393	233
Film	—	149
Telefilm	—	142
Programmi culturali e divulgativi	2.374	708
Programmi scolastici	340	567
Programmi ricreativi per i ragazzi	230	627
Trasmissioni speciali, di categoria e religiose	428	347
Notiziari (Giornale Radio e Telegiornale)	7.072	1.387
Attualità	9.928	321
Servizi sportivi	4.031	780

Trattasi di una produzione di programmi molto vasta per varietà e numerosa per quantità, realizzata nei brevi tempi di lavorazione concessi dalle nostre esigenze di trasmissione e di cui abbiamo cercato di curare la qualità con ogni impegno ed accortezza, avendo sempre presente l'interesse del grande pubblico che ascolta e vede i nostri programmi e le sue esigenze ed aspirazioni nel campo culturale, ricreativo ed informativo.

In particolare teniamo a segnalare l'impegno dei nostri servizi in alcune produzioni drammatiche di notevole valore artistico, l'attività delle nostre orchestre sinfoniche e da camera di Torino, Milano, Roma e Napoli, i programmi radiofonici e televisivi per la gioventù, tutta l'attività dei servizi giornalistici, che dai notiziari alle inchieste alle competizioni sportive, ai grandi avvenimenti nazionali ed internazionali, come quelli dell'elezione del Presidente della Repubblica Italiana e dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, hanno sempre cercato di servire con ogni cura il pubblico nel settore dell'attualità. Teniamo anche a sottolineare il servizio a favore degli Italiani all'Estero, nonché quello delle trasmissioni internazionali in 32 lingue, in partenza dalle stazioni ad onda corta di Prato Smeraldo e Caltanissetta, che eseguiamo per conto della Presidenza del Consiglio, nonché la produzione da noi quotidianamente preparata per trasmissioni italiane che, con la collaborazione degli Enti Radiofonici Tedeschi, abbiamo potuto porre a disposizione dei nostri connazionali temporaneamente residenti in Germania per ragioni di lavoro.

Dobbiamo anche segnalare il successo della trasmissione radiofonica della « Catena della Solidarietà », promossa a favore dei terremotati dell'Irpinia e del Sannio, che ha consentito alla vostra Azienda di raccogliere e versare alla Presidenza del Consiglio offerte volontarie per la cospicua somma di un miliardo e trecento milioni.

Una segnalazione a parte riteniamo che meritino le trasmissioni di Tribuna Elettorale, che costituiscono un esempio di libertà democratica e di impiego dei nostri mezzi di diffusione per una funzione di utilità sociale di fondamentale importanza, quale quella del libero esercizio del diritto di voto.

Per la produzione dei nostri programmi abbiamo utilizzato oltre 15.000 collaborazioni esterne per un importo complessivo di circa 5 miliardi di lire; per diritti di autore abbiamo corrisposto nei settori radiofonico e televisivo la somma di lire 2 miliardi e 400 milioni circa.

In tutto il nostro lavoro di produzione c'è stato di consiglio e di guida il Comitato di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, istituito presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni, al quale ogni trimestre abbiamo presentato il programma delle trasmissioni del trimestre successivo; come al solito abbiamo attentamente seguito la critica della stampa ed i risultati del nostro Servizio Opinioni, che continua a svolgere un'intensa attività per fornirci tutti gli elementi indispensabili a conoscere e valutare il maggiore o minore gradimento del pubblico per le nostre trasmissioni.

In tutta la nostra attività siamo stati confortati dal comportamento del pubblico degli abbonati, il cui ritmo di accrescimento ha ancora conservato valori molto sostenuti, superandosi così alla fine dello scorso anno i 9 milioni di abbonamenti in radiodiffusione ed i 3 milioni e mezzo in televisione, raggiungendosi anzi proprio nell'esercizio 1962 il più alto numero di nuovi abbonati a partire dal 1953; i nostri servizi di Propaganda e Sviluppo, che seguono attentamente l'andamento della utenza e la sollecitano ad usufruire dei moderni mezzi di comunicazione di cui disponiamo, sono ora particolarmente impegnati a far sì che almeno le nostre trasmissioni radiofoniche giungano in tutte le famiglie italiane, arrecando così possibilità di informazione e di svago dove non ancora giunge alcuno di quei mezzi di comunicazione che sono oggi indispensabile strumento di sviluppo di quei rapporti umani e sociali che si convengono ad una moderna civiltà.

L'andamento dell'esercizio non ha rallentato la nostra attività intesa a realizzare il piano pluriennale di investimenti, di cui altra volta vi abbiamo parlato, e che è in pieno corso di attuazione; infatti, mentre abbiamo, anticipando i tempi fissati dalla Convenzione ministeriale, terminato la prima fase di installazione della seconda rete televisiva, che è ora in grado di servire oltre il 70% della popolazione nazionale, abbiamo proseguito i lavori di sviluppo della prima rete televisiva, completati i lavori del nuovo Centro di produzione di Napoli che recentemente è stato solennemente inaugurato e messi in servizio due nuovi studi televisivi a Milano; nel contempo abbiamo proseguito con alacrità i lavori della nuova Sede di Trieste e degli Uffici della Direzione Generale di Roma e delle Direzioni Centrali distaccate di Torino, mentre nel corso del corrente anno daremo inizio, secondo il piano previsto, alla costruzione delle Sedi di Firenze, Genova e Palermo, di cui abbiamo già acquistato i terreni ed approntato i progetti tecnici ed edili; anche nel campo dei collegamenti e delle attrezzature elettroniche abbiamo effettuato gli investimenti previsti dal citato piano, tra cui degno di rilievo per il suo apporto funzionale alla tempestività dei nostri servizi giornalistici, quello relativo ad una rete nazionale di telescriventi che collega tutte le nostre Sedi regionali ai Centri principali di Roma e Milano.

Attraverso la Società Telespazio, che, come avemmo già a comunicarvi, costituimmo con l'Italcable nel corso del 1961, abbiamo contribuito alla costruzione nella piana del Fucino del primo impianto nazionale per collegamenti radiotelevisivi a mezzo satelliti, impianto che ha brillantemente superato, all'inizio del corrente anno, le prime prove sperimentali, ricevendo molto chiaramente le trasmissioni prima del satellite Telstar e successivamente del satellite Relay con il quale è ancora oggi in periodico collegamento.

Il complesso di impianti e di attrezzature della vostra Azienda va così sempre più assumendo, in qualità e quantità, quella consistenza di beni che può consentire un'ottima efficienza di funzionamento nella gestione di tutti i delicati servizi ad essa dallo Stato affidati in concessione.

Nei rapporti nazionali abbiamo cercato, come sempre, di tenerci in contatto con tutte le organizzazioni interessate alla vita italiana e con tutti gli ambienti della cultura, della produzione, del lavoro, con ogni settore rappresentativo delle attività politiche e sociali, nell'intento di caratterizzare il più possibile la nostra funzione di pubblico servizio come l'espressione fedele ed immediata della vita della Nazione, così come essa va oggi svolgendosi nel dinamico suo progredire verso mete sempre più elevate.

Nei rapporti internazionali abbiamo continuato nel decorso esercizio opera di cooperazione in favore dei Paesi in via di sviluppo, che hanno fatto ricorso alla nostra assistenza; siamo lieti così di aver potuto accogliere numerosi borsisti che hanno frequentato presso di noi particolari corsi di specializzazione, nonché di aver facilitato con i nostri mezzi il funzionamento nell'intero anno 1962 della rete televisiva del Marocco, mentre siamo grati all'Istituto Nazionale Ellenico di Radiodiffusione per la fiducia dimostrataci nel commetterci il piano di costruzione della sua nuova rete televisiva e di ricostruzione di quella radiofonica, così come siamo lieti di sottolineare che le nostre trasmissioni arrivano — e sono con favore accolte — in Tunisia, a Malta, a Corfù, su tutta la costa dalmata, nel Canton Ticino e sul territorio francese più vicino ai nostri confini occidentali; sempre nel settore dei rapporti internazionali dobbiamo segnalarvi gli accordi culturali e di scambio di informazioni e di programmi convenuti durante l'esercizio con gli Enti radiotelevisivi di Spagna, Francia, URSS e Jugoslavia; la RAI Corporation continua con soddisfazione a svolgere la sua attività di nostra rappresentanza nell'America del Nord, incrementandovi la diffusione dei nostri programmi a mezzo di quelle stazioni radiofoniche e televisive.

Il «Premio Italia», che resta sempre la più importante competizione internazionale nel campo delle nuove produzioni radiofoniche e televisive, si è svolto, con molto successo, quest'anno a Verona con la partecipazione di 26 Enti radiotelevisivi di tutto il mondo.

Per quanto attiene ai Conti economici siamo a comunicarvi che, come già vi accennammo or è un anno, in occasione della precedente relazione di bilancio, le riduzioni da noi apportate al canone televisivo — passato negli ultimi sei anni da lire 18 mila a lire 12 mila, di cui lire duemila rappresentanti l'ammontare della tassa di concessione —, l'aumento delle aliquote di partecipazioni dovute allo Stato e l'introduzione del servizio del Secondo Programma televisivo, hanno arrecato al bilancio aziendale, da una parte nuovi notevoli oneri e, dall'altra, notevoli riduzioni di introiti.

L'apporto della nuova utenza ed un moderato incremento degli introiti per pubblicità, uniti ad un accurato controllo di tutte le spese di esercizio, ci hanno tuttavia consentito ancora per quest'anno di chiudere il bilancio con un risultato positivo e pari a quello del 1961, per cui il vostro Consiglio vi propone di mantenere inalterata la misura del dividendo nel 6% del capitale sociale e di assegnare al fondo di ammortamento, anche questa volta, una quota inferiore del 14% circa a quella fiscalmente consentita.

Nel corso dell'esercizio siamo stati chiamati a sottoscrivere con lo Stato una Convenzione Aggiuntiva per il pagamento nell'anno 1963 di un contributo straordinario *una tantum* per l'ammontare di 2 miliardi di lire, in relazione ad alcune necessità insorte nel settore dello spettacolo; nell'impossibilità di sopportare un onere di tale entità in un solo esercizio, ne abbiamo previsto l'ammortizzo in varie annualità, a partire dal 1963; siamo anche a comunicarvi che, con altra Convenzione Aggiuntiva, lo Stato, invitandoci ad accelerare ancora i lavori di costruzione della seconda rete televisiva, ci ha consentito di trattenere negli esercizi a partire dal 1963 la somma annuale di lire 250 milioni, a valere sul maggiore importo delle nostre spese per partecipazione di Stato, sino al raggiungimento dell'ammontare di lire 2 miliardi. Prima di passare all'esposizione dettagliata di quanto ora brevemente riassunto, teniamo ad esprimere il nostro animo grato a tutti coloro che hanno collaborato ai nostri servizi e particolarmente a tutto il nostro personale, di ogni grado e specialità, che anche quest'anno ha prestato la sua opera con il consueto zelo, senso di responsabilità ed attaccamento aziendale.

ESERCIZIO PROGRAMMI

Un ampio rinnovamento della programmazione radiofonica e televisiva è stato realizzato durante il 1962 allo scopo di adeguarla sempre meglio alle esigenze del pubblico, tenendo conto della diversa funzione e del diverso impiego cui il mezzo radiofonico e quello televisivo sono destinati

Per i programmi radiofonici è stata attuata dal 3 giugno 1962 la prevista riforma, già allo studio durante il 1961. Una struttura più dinamica di tutta la programmazione radiofonica sulle reti nazionali, che risponda meglio alle nuove abitudini di ascolto, è stata ottenuta mediante alcune modifiche negli schemi orari, lo sviluppo dei programmi musicali, il potenziamento e lo snellimento dei servizi informativi, ed alcuni ritocchi nella composizione dei tre programmi.

Nel 1962 le trasmissioni radiofoniche hanno raggiunto 33.236 ore, comprese le trasmissioni locali ed il « Notturmo dall'Italia ». Con i programmi per l'Estero, pari a 10.964 ore, la produzione radiofonica totale nel 1962 è stata di 44.200 ore, lievemente inferiore quindi a quella del 1961.

Nel settore televisivo, il 1962 è stato il primo anno di piena attività del Secondo Programma. L'incremento complessivo delle ore di produzione ha permesso di realizzare un arricchimento della programmazione stessa, particolarmente nei settori delle trasmissioni culturali e divulgative. È stato possibile, infatti, articolare meglio la struttura dei vari generi, a vantaggio di una documentazione più completa ed approfondita di tutti i settori della vita culturale e dell'attualità. Il contemporaneo allargamento dell'area raggiunta dalle trasmissioni del Secondo Programma, che comprende oggi il 70 % della popolazione, ha permesso ad una parte sempre più ampia del pubblico di usufruire del miglioramento del servizio.

Nel 1962 le trasmissioni televisive hanno occupato complessivamente 4.573 ore, con un incremento di 599 ore rispetto all'anno precedente.

Il Concilio Ecumenico ha intensamente impegnato i servizi radiofonici e televisivi per la documentazione dell'avvenimento all'interno ed all'estero. Oltre ad ampi e quotidiani servizi giornalistici, sono stati realizzati numerosi programmi che hanno cercato di approfondire alcuni dei temi più vivi del Concilio, offrendo al pubblico un materiale di alto interesse storico e culturale.

L'anno 1962 ha segnato per le trasmissioni televisive l'inizio dei collegamenti intercontinentali attraverso satelliti; fin dal primo collegamento tra l'Europa e l'America, effettuato in luglio; la RAI ha partecipato alle trasmissioni in partenza dall'Europa con appositi servizi televisivi.

PROGRAMMI RADIOFONICI

Le profonde trasformazioni economiche e sociali in atto nel nostro Paese in questi anni determinano anche nel settore delle attività culturali e ricreative una evoluzione rapida e che interessa una parte sempre più ampia della popolazione. È quindi necessario che anche il mezzo radiofonico, che costituisce la fonte di informazione, di divulgazione culturale e di ricreazione più largamente utilizzata, segua con immediatezza questo movimento evolutivo per mantenere una piena rispondenza alle esigenze del pubblico.

In base a queste considerazioni, negli ultimi anni la struttura e le formule della programmazione radiofonica hanno subito una costante revisione, la cui ultima fase è rappresentata dalla riforma realizzata nel 1962. Si è con essa cercato di venire incontro in modo organico ai nuovi orientamenti dell'ascolto radiofonico, che sempre più va assumendo il carattere di uno svago individuale, che spesso si accompagna ad un'altra attività ed è accessibile in qualsiasi luogo e momento della giornata.

È stata, a questo scopo, realizzata una maggiore varietà e agilità della programmazione, in modo da soddisfare tutti i gusti e consentire un ascolto più vario e gradevole; tale risultato è stato conseguito modificando gli schemi orari e dando, in linea di massima, una dimensione più ridotta alle singole rubriche sia parlate che musicali. L'anticipo dello spettacolo serale sul Programma Nazionale e sul Secondo, la ricerca di un linguaggio semplice e di immediata accessibilità nelle rubriche di divulgazione culturale, lo sviluppo delle trasmissioni musicali e la creazione di una serie di rapidi notiziari, distribuiti durante il corso dell'intera giornata e in alcuni periodi separati soltanto da intervalli di 30 minuti, completano il quadro della riforma.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI RIPARTITE PER GENERI

GENERI	Ore di trasmissione 1962	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica sinfonica, lirica e da camera	4.817	30,3
Drammatica	426	2,7
Rivista e varietà	932	5,9
Musica leggera	4.794	30,2
Programmi culturali, speciali e di categoria	1.464	9,2
Programmi scolastici e ricreativi per i ragazzi	219	1,3
	12.652	79,6
<i>Programmi informativi</i>		
Edizioni del Giornale Radio	1.208	7,6
Rubriche economiche, sociali e di categoria	206	1,3
Rassegne, radiocronache, inchieste, documentari e dibattiti	782	5,—
Cronache d'arte, lettere e spettacoli	175	1,1
Servizi sportivi	273	1,7
	2.644	16,7
Altre trasmissioni (1)	593	3,7
TOTALE (2)	15.889	100,—

(1) Annunci di programmi, intervalli, pubblicità e segnali.

(2) Aggiungendo a questo totale le 14.673 ore di trasmissioni locali, le 2.674 ore del Notturmo dall'Italia e le 10.964 ore di trasmissioni per l'Estero, si ottiene un totale generale di 44.200 ore di trasmissione effettuate nel 1962.

Le trasmissioni sulle reti nazionali (compresa la Rete Tre) hanno raggiunto 15.889 ore, ripartite tra i vari generi come risulta dal prospetto suesposto. I programmi ricreativi e culturali hanno occupato 12.652 ore di trasmissione, pari al 79,6% del totale; 2.644 ore, pari al 16,7% sono state dedicate ai programmi informativi.

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI

Prima di descrivere l'attività svolta nell'ambito dei singoli generi, diamo alcuni dati sommarî sull'entità della produzione realizzata durante l'anno: 208 trasmissioni di opere liriche; 728 trasmissioni di concerti, rubriche e pagine scelte di musica operistica; 411 trasmissioni di concerti sinfonici; 282 trasmissioni di musica da camera; 712 trasmissioni di rubriche speciali di musica seria e folcloristica; 95 trasmissioni di opere drammatiche teatrali; 295 trasmissioni di lavori radiofonici originali; 103 trasmissioni di adattamenti radiofonici da opere letterarie e teatrali; 791 trasmissioni di rivista e varietà; 10.978 trasmissioni di musica leggera; 2.374 trasmissioni di parlati culturali; 340 trasmissioni per le scuole elementari e medie; 230 trasmissioni ricreative per i ragazzi; 153 trasmissioni di categoria; 275 trasmissioni religiose.

MUSICA SINFONICA, LIRICA E DA CAMERA

Nel settore della musica sinfonica, le quattro Stagioni pubbliche di Torino, Milano, Roma e Napoli hanno costituito, come di consueto, i punti culminanti dell'attività dell'anno, presentando direttori e solisti italiani e stranieri di fama internazionale.

L'Orchestra di Roma, oltre a partecipare al XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia e al X Festival Musicale di Ravello, ha eseguito un importante concerto in onore dei Padri Conciliari nella Basilica di San Paolo. L'Orchestra di Milano ha partecipato a Vicenza alle manifestazioni indette per il « Premio Italia », mentre l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli ha svolto un ciclo di 8 concerti di particolare interesse in occasione del V Luglio Musicale a Capodimonte.

Nel 1962 ha avuto luogo la seconda edizione dell'iniziativa dei « Concerti sinfonici per la gioventù », realizzata dalla RAI in collaborazione con l'Agimus per diffondere tra i giovani l'interesse per la musica sinfonica. È stato trasmesso, dal 13 gennaio al 3 marzo, un ciclo di 12 concerti sinfonici, dedicati ciascuno ad un grande autore e realizzati con la partecipazione dei migliori solisti e direttori d'orchestra; abbinato alla manifestazione è stato realizzato un concorso nazionale a premi tra gli alunni delle scuole secondarie, proponendo durante la trasmissione di ciascun concerto, un tema su un argomento di carattere musicale.

I programmi di musica lirica hanno presentato, oltre alle normali opere di repertorio, alcune opere di compositori contemporanei. Per il V Autunno Musicale Napoletano sono state realizzate « L'infedeltà delusa » di Haydn; « Il ratto dal serraglio » di Mozart e « Il matrimonio segreto » di Cimarosa.

Nel settore della musica da camera, la RAI ha collaborato, come di consueto, all'organizzazione delle Stagioni concertistiche allestite dal Circolo degli Artisti di Torino, dagli « Amici della musica » di Venezia e dal Circolo della Stampa di Milano. Nel corso di quest'ultima è stata presentata tutta la musica strumentale di Debussy.

Non sono state effettuate nel 1962 *tournees* all'estero dei nostri complessi orchestrali e corali. È in corso di perfezionamento il progetto di una *tournee* di circa 15 giorni che dovrebbe essere effettuata nell'Unione Sovietica, entro l'ottobre di quest'anno, dall'Orchestra Sinfonica e dal Coro di Roma e da quattro solisti. Nel quadro del previsto scambio di collaborazione, l'Orchestra della Radiotelevisione Sovietica effettuerà successivamente una *tournee* in Italia.

DRAMMATICA

Nella produzione radiofonica di drammatica, accanto alla valorizzazione del teatro classico e contemporaneo, un impegno costante è stato esplicato allo scopo di offrire agli ascoltatori un ampio panorama della più recente produzione nazionale ed internazionale di prosa.

Per quanto riguarda il teatro italiano, sono stati realizzati nell'anno i nuovi allestimenti de « La porta chiusa » di M. Praga, de « La donna di nessuno » di C. V. Lodovici, le due prime esecuzioni radiofoniche de « La guerra » di Goldoni e de « Il berretto a sonagli » di Pirandello, tre commedie di M. Bontempelli e « La favola di Natale » di U. Betti. Dal repertorio più attuale del nostro teatro ricordiamo « Il gesto » di L. Codignola, « Il ciarlatano meraviglioso » di T. Pinelli e « L'uomo e la sua morte » di G. Berto.

Nel panorama del teatro straniero, oltre al ciclo del teatro nero e rosa di Anouilh, segnaliamo « Romeo e Giulietta » di Shakespeare, « Il cavaliere di Olmedo » di Lope de Vega, « La scuola delle mogli » di Molière, « Uomo e superuomo » di Shaw, nonché, per il teatro contemporaneo, « Il viaggio » di G. Shéhadé, « La valle delle tenebre » di A. H. Auden, nonché due atti unici di H. Pinter e tre atti unici di M. Aub.

Un particolare impegno, inoltre, è stato posto nella presentazione di testi appositamente scritti per la radio, come « Una giornata lunga un anno » di G. Rocca, « La ragazza al balcone » e « La faccia del mostro » di E. Anton, « Duello all'americana in miniera » di R. Bacchelli, « Ultimatum » di I. A. Chiusano, « La città piccina » di V. Cajoli, la *suite* radiofonica « L'uomo cattivo » di S. Landi e numerosi originali radiofonici stranieri. Sono stati presentati, inoltre, lavori di larga presa sul pubblico, quali i romanzi sceneggiati « Il velo dipinto » di W. S. Maugham, « La spia tedesca » di E. Gimpel e « Il brigante » di G. Berto.

RIVISTA E VARIETÀ

In questo settore la novità di maggior rilievo del 1962 è stata la progressiva riduzione del genere « rivista », a vantaggio di un tipo di spettacolo più rispondente alle attuali abitu-

dini di ascolto del pubblico radiofonico e caratterizzato da una netta prevalenza della musica sul parlato. Si è mantenuto al Secondo Programma un carattere più leggero, riservando ad esso la maggior parte delle trasmissioni di varietà.

Tra gli spettacoli del mattino, meritano una particolare segnalazione: « Capriccio italiano », « Tappeto volante », « A che serve questa musica » e « Pronto, qui la cronaca », un rotocalco illustrato da abbondante materiale musicale.

Tra le trasmissioni del pomeriggio, sempre sul Secondo Programma, un notevole successo ha riscosso « Vent'anni », spettacolo dedicato in particolare ai giovani.

Una buona accoglienza è stata riservata anche ai nuovi spettacoli della sera: « Ronda di notte », « Il tritattutto » ed il gioco del martedì « Tutti in gara ».

Tra le trasmissioni di varietà del Programma Nazionale va ricordato il varietà della domenica sera « Partita a nove ».

MUSICA LEGGERA

Tra le manifestazioni di maggior rilievo dell'anno sono da citare: « La coppa del jazz », cui hanno partecipato i migliori esponenti del mondo jazzistico italiano; « Canzoni per l'Europa », manifestazione conclusasi, come per gli scorsi anni, al Casino di Saint Vincent; lo spettacolo musicale « Gala della canzone », che ha sostituito il precedente « Gran Gala »; « Il vostro juke-box » che, stabilendo un contatto diretto con il pubblico di molte città e paesi d'Italia, ha ottenuto anche quest'anno un notevole successo. La rubrica « Benvenute al microfono » ha presentato le nuovi canzoni del repertorio 1962, la cui selezione e realizzazione sono state attuate seguendo i criteri già adottati in passato.

Oltre ad una vasta gamma di rubriche, tra cui citiamo « La discoteca di... », « Musiche da Cinecittà » e « L'angolo del jazz », gli appassionati hanno potuto seguire le più importanti manifestazioni di musica leggera, come ad esempio il « XII Festival della Canzone Italiana » di Sanremo, il « X Festival della Canzone Napoletana », il « Gran Festival di Piedigrotta 1962 » e il « I Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica ».

PROGRAMMI CULTURALI, SPECIALI E DI CATEGORIA

I programmi culturali si sono costantemente ispirati al criterio di rendere largamente accessibili agli ascoltatori i temi scientifici, letterari, storici, presentati nelle diverse rubriche.

La forma dialogica è stata adottata quest'anno in più ampia misura, particolarmente per le trasmissioni del Nazionale. Mediante conversazioni piane e familiari è stato possibile legare con successo l'interesse degli ascoltatori ad argomenti altamente specializzati. Validi esempi di questa formula sono costituiti dalle rubriche « Vi parla un medico » e « Casa nostra - circolo dei genitori ». Il colloquio è stato anche la nota caratteristica dei quattro appuntamenti mensili della rubrica letteraria « Bellosguardo ».

Tra le iniziative di maggiore impegno del Programma Nazionale vanno ricordate la serie di letture poetiche dedicate a « I canti di Leopardi », nella quale i grandi temi della poesia leopardiana sono stati commentati da Giuseppe Ungaretti, e la serie di « Poesia religiosa italiana dalle origini al Novecento », curata da Carlo Betocchi.

Tra i fonomontaggi, un genere di trasmissione tra i più graditi dal pubblico, segnaliamo le serie: « Sedute storiche del Parlamento italiano »; « L'altra faccia della medaglia », che ha presentato i profili quotidiani e meno conosciuti di personalità del passato; e « Accadde quel giorno », rievocazione di avvenimenti che hanno segnato una svolta nella storia di una nazione.

« Classe Unica », tornata alla primitiva collocazione sul Secondo Programma, ha continuato a svolgere le sue finalità divulgative. Alla trasmissione sono state apportate alcune innovazioni, allo scopo di attrarre in maniera più efficace l'attenzione degli ascoltatori.

Nelle trasmissioni culturali del Terzo Programma hanno avuto rilievo preminente gli argomenti di storia e letteratura contemporanea: esemplare in questo senso il ciclo di 34 trasmissioni dedicato ai « Trenta anni di storia politica italiana (1915-1945) », che ha riscosso vivissimi ed ampi consensi. Tra i panorami culturali e le sintesi storiche sono ancora da ricordare « L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale », « Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente » e « Riviste cattoliche francesi fra le due guerre mondiali ». Di notevole interesse il ciclo dedicato al Concilio Ecumenico Vaticano II, che ha illustrato, fra l'altro, gli aspetti giuridici e organizzativi dell'avvenimento.

Al criterio dell'attualità si sono uniformati i « Cicli letterari », dedicati a temi assai dibattuti dalla critica contemporanea, come « Forme e caratteri della narrativa neoaficana » e « La letteratura del disgelo ». Per l'acutezza e l'originalità dell'indagine critica vanno ricordati anche i cicli su « Cesare Pavese » e « Umberto Saba ». Per assicurare la più ampia documentazione ai problemi culturali e sociali di attualità, sono state allestite le nuove rubriche: « Testimoni e interpreti del nostro tempo », « L'autore ed il critico », « Inchieste » e « Dibattiti ». Segnaliamo, tra le inchieste, quelle condotte su « Germania, problema europeo », « La Beat generation » e « Il problema storico della mafia ».

Nelle trasmissioni speciali e di categoria sono proseguiti, come di consueto, i programmi per le donne, i programmi per le Forze Armate, i programmi per gli infermi e le rubriche religiose, tra le quali segnaliamo il nuovo ciclo a cura di Padre Virginio Rotondi « Il libro più bello del mondo ».

Nel 1962 i programmi filodiffusi hanno subito alcuni ritocchi nel quadro della riforma apportata alla struttura della programmazione radiofonica. Le caratteristiche generali del servizio sono rimaste tuttavia immutate.

PROGRAMMI PER I RAGAZZI

Nelle trasmissioni de « La Radio per le Scuole » si è esplicito a tutti i livelli un particolare impegno per sollecitare una partecipazione attiva dei giovani ascoltatori. Tra le trasmissioni più significative si ricordano: « L'aquilone » e « L'album del mese », per gli alunni del primo ciclo della scuola elementare; « Glorie d'Italia », « Confidenze delle statue » e « L'Italia del mio campanile », per gli alunni del secondo ciclo della scuola elementare; e « L'Antenna », per gli alunni delle scuole secondarie inferiori. Largo spazio è stato inoltre riservato alle trasmissioni di formazione civica ed a quelle di cultura musicale.

Tra i programmi ricreativi per i ragazzi, merita una menzione il ciclo « La fiaba nel teatro », che ha inteso avvicinare i ragazzi al grande teatro di prosa attraverso la presentazione di opere ricche di motivi fantastici, come « Sogno di una notte di mezza estate » di Shakespeare, « La vita è sogno » di Calderon de la Barca e « Glauco » di E. L. Morselli.

PROGRAMMI INFORMATIVI

I programmi informativi radiofonici durante il 1962 hanno occupato 1.508 ore sul Programma Nazionale, 867 ore sul Secondo e 269 ore sul Terzo e sulla Rete Tre, per un totale di 2.644 ore, pari al 16,7% della produzione radiofonica sulle reti nazionali.

La riforma dei programmi radiofonici ha interessato in larga misura anche i servizi giornalistici. In tale settore ci si è prefissi specialmente di fornire agli ascoltatori una informazione vasta, tempestiva e continua, il più possibile aderente alle caratteristiche ed alle possibilità del mezzo radiofonico. A tale scopo sono state ridimensionate talune rubriche del Giornale Radio ed è stata soprattutto, intensificata la frequenza dei notiziari.

Le caratteristiche generali del Secondo Programma hanno indotto a concentrare in esso il maggior numero dei notiziari, passati da 8 a 14 e collocati uno ogni ora durante l'intervallo di tempo che va dalle 8.30 alle 22.30 (con la sola eccezione delle 12.30). Sul programma Nazionale le edizioni del Giornale Radio sono 7 e sul Terzo una. In totale, attualmente si trasmettono, sui tre Programmi, 22 notiziari nei giorni feriali e 16 nei giorni festivi.

Per effetto della collocazione alternata dei notiziari sul Programma Nazionale e sul Secondo Programma, in molti periodi della giornata il pubblico ha la possibilità di ascoltare un notiziario ogni mezz'ora. Questo lungo nastro informativo viene completato, nell'arco delle 24 ore, dalle 6 edizioni dei notiziari compresi nel « Notturmo dall'Italia ».

Di tutti gli avvenimenti interni ed esteri del 1962 il Giornale Radio si è fatto, come di consueto, tramite fedele e puntuale presso gli ascoltatori.

Per il Concilio Ecumenico Vaticano II sono stati trasmessi, oltre alle radiocronache dirette delle cerimonie di apertura e chiusura della prima sessione ed oltre alle notizie sul suo svolgimento incluse nelle normali edizioni del Giornale Radio, anche tre documentari ed un « Convegno dei Cinque ». Un'informazione più particolareggiata è stata inoltre offerta agli ascoltatori nell'apposita rubrica settimanale « Vaticano II ».

Un'adeguata esposizione ed illustrazione hanno trovato tutti gli altri avvenimenti del-

l'anno: dalla crisi di Cuba alla questione di Berlino, dalle trattative per il disarmo al contrasto russo-cinese, dalla nascita dell'Algeria indipendente alle imprese spaziali ed al lancio del satellite Telstar.

Sono altresì da ricordare i servizi che hanno permesso di seguire le conferenze ginevrine sul disarmo, il conflitto di frontiera cino-indiano e quello tra Olanda ed Indonesia per la Nuova Guinea, i colpi di Stato in Turchia, Siria e Yemen, le vicende interne dell'Argentina e del Brasile, le elezioni politiche in Francia, Austria e Stati Uniti. Ugualmente ampia l'informazione sugli avvenimenti interni. Vanno segnalati i servizi per l'elezione di Antonio Segni alla Presidenza della Repubblica, per il viaggio del Papa ai Santuari di Loreto e di Assisi, per la formazione del Governo presieduto dall'on. Fanfani, per la nazionalizzazione dell'energia elettrica; e quelli con i quali è stata seguita l'attività del Parlamento e dei partiti politici, specialmente in occasione dei congressi nazionali. Da ricordare ancora i viaggi all'estero dei nostri governanti, tra cui quello del Presidente Segni in Grecia e quello a Londra dell'on. Fanfani e dello stesso on. Segni, allora in qualità di Ministro degli Esteri, e le numerose visite degli uomini di Stato stranieri in Italia. Né sono stati trascurati i maggiori avvenimenti di cronaca, dal terremoto nell'Irpinia e nel Sannio alla morte del Ministro Lorenzo Spallino, di Enrico Mattei, di Giovanni Porzio, di Antonio Baldini, di Irma Grammatica, dalla caduta dell'ultimo diaframma dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco al varo della « Michelangelo ».

A tutti questi avvenimenti il Giornale Radio ha dedicato notizie, servizi dei suoi corrispondenti e dei suoi inviati speciali, commenti, radiocronache dirette o registrate. Nelle sue varie edizioni sono state incluse complessivamente nel corso del 1962 circa 2.000 corrispondenze registrate dall'estero e oltre 1.800 radiocronache registrate dall'interno.

L'attualità ha anche fornito via via lo spunto per i servizi inseriti, oltre che nei notiziari, nelle rubriche del Giornale Radio « Voci dal mondo », « Padiglione Italia », « Il grande giuoco »; per i dibattiti del « Convegno dei Cinque », per i documentari e le inchieste e per le numerose trasmissioni economiche, sociali, di categoria e di informazione culturale.

Quanto allo sport, accanto alle migliaia di resoconti e commenti vanno ricordate le radiocronache dirette e i servizi speciali realizzati in occasione del Campionato mondiale di calcio in Cile, le trasmissioni domenicali di « Tutto il calcio minuto per minuto », le radiocronache complete di cinque partite nazionali e nove partite internazionali di calcio, le 139 trasmissioni per il Giro d'Italia e le 52 per il Giro di Francia, le 62 trasmissioni per i campionati mondiali di ciclismo. 46 trasmissioni sono state dedicate ad altre corse ciclistiche e 19 ad incontri di pugilato.

Durante il 1962 ha avuto inizio sul Secondo Programma una nuova rubrica sportiva dal titolo « Il calcio al 90° minuto », costituita da brevi commenti effettuati da alcuni giornalisti, interpellati subito dopo il termine delle partite di campionato, grazie a collegamenti diretti tra gli stadi e la Redazione centrale.

I Servizi Giornalistici radiofonici, infine, curano anche il Giornale Radio telefonico. In funzione in 22 città (Torino, Milano, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste, Genova, Piacenza, Parma, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Rimini, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Roma e Napoli), nel 1962 esso ha registrato 8 milioni e mezzo di chiamate.

PROGRAMMI LOCALI

Il volume complessivo dei programmi locali radiofonici ha raggiunto nel 1962 le 14.673 ore di trasmissione.

Tutti i Centri e le Sedi regionali hanno messo in onda quotidianamente un Gazzettino o Corriere, in una o più edizioni, per un totale complessivo giornaliero di 36 trasmissioni. Ogni domenica, inoltre, sono stati trasmessi complessivamente 20 settimanali di vita regionale.

I programmi locali comprendono anche i listini delle Borse Valori di Torino, Venezia, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo; la chiamata marittimi per i porti di Genova, La Spezia, Venezia, Trieste, Napoli e Cagliari; e le trasmissioni settimanali speciali per gli agricoltori. È da ricordare, inoltre, la rubrica quotidiana, curata dalla Sede di Trieste, « L'ora della Venezia Giulia » che è destinata agli italiani residenti in Jugoslavia.

Speciali trasmissioni sono, infine, dedicate alle minoranze etniche: « La voix de la Vallée » per la Val d'Aosta, « Il corriere della Ladinia » per la Val Gardena, la Val Badia e la Val di Fassa. Le trasmissioni in tedesco (comprendenti 5 edizioni del Giornale Radio) destinate alle

minoranze del Trentino-Alto Adige sono diffuse sulla Rete Quarta a MF appositamente realizzata e che copre l'intera regione; analogamente un apposito impianto diffonde le trasmissioni in sloveno (tra cui 7 edizioni del Giornale Radio) per le minoranze della Venezia Giulia.

PROGRAMMI PER L'ESTERO

Nel 1962 sono stati diffusi programmi per l'Estero per un volume complessivo di 10.964 ore, di cui 10.505 a onda corta e 459 a onda media. Le trasmissioni ricreative e culturali, curate dalla Direzione Programmi per l'Estero inquadrata nella Direzione Centrale Programmi Radiofonici, hanno assolto essenzialmente, come negli anni passati, il compito di mantenere vivi i rapporti con i nostri connazionali all'estero attraverso una variata gamma di rubriche parlate e musicali.

Tra le nuove rubriche andate in onda nel 1962, si segnalano « Voci di casa nostra », « Itinerari d'Italia », e « Medaglioni e profili della musica italiana ».

Un'importante innovazione nel settore delle trasmissioni informative, che fino all'anno scorso erano curate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata la costituzione di una apposita Direzione Notiziari e Servizi Informativi a Onda Corta per l'Estero, inquadrata nella Direzione Centrale Servizi Giornalistici ed operante sotto il controllo della Presidenza del Consiglio, dalla quale ci è stata trasferita la gestione diretta delle trasmissioni. La nuova Direzione ed i relativi Servizi, accolti nella nuova sede di Via Po, hanno iniziato la loro attività il 15 aprile 1962.

Con questa trasformazione si è inteso conferire una maggiore organicità al settore informativo dei programmi per l'Estero, e in particolare ai notiziari, le cui trasmissioni — dirette a tutti i continenti — vengono effettuate oltre che in lingua italiana, anche in 31 lingue diverse. Come è noto, i programmi per l'Estero sono diffusi dai nostri impianti trasmissivi a onda corta di Prato Smeraldo e di Caltanissetta.

PROGRAMMI TELEVISIVI

Il primo anno completo di attività contemporanea dei due Programmi televisivi ha richiesto un notevolissimo sforzo in campo ideativo, organizzativo ed economico ed ha imposto la più razionale utilizzazione delle risorse e delle attrezzature per soddisfare le accresciute esigenze della produzione.

La programmazione organica e coordinata sulle due reti ha assicurato al pubblico una quotidiana possibilità di scelta nelle ore serali. Nello stesso tempo, la produzione si è potuta sviluppare più ampiamente secondo due direttrici fondamentali, che meglio rispondono alle caratteristiche proprie del mezzo televisivo ed alle finalità di un indispensabile impegno formativo: da un lato l'approfondimento e la divulgazione di temi e problemi tra i più vivi della società contemporanea, che hanno trovato sede appropriata in una vasta serie di nuove trasmissioni di preciso impegno culturale e di larga popolarità; dall'altro la costante ed immediata documentazione dell'attualità in tutti i suoi aspetti.

Nel 1962 le trasmissioni televisive hanno totalizzato 4.573 ore — di cui 3.614 sul Programma Nazionale e 959 sul Secondo Programma — ripartite tra i vari generi, come risulta dal prospetto seguente.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TRASMISSIONI TELEVISIVE RIPARTITE PER GENERI

GENERI	Ore di trasmissione 1962	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Drammatica	331	7,2
Musica lirica, sinfonica e da camera	132	2,9
Rivista, varietà e musica leggera	341	7,5
Programmi culturali, speciali e di categoria	532	11,6
Programmi per i ragazzi	335	7,3
Film e telefilm	318	7,-
	1.989	43,5
<i>Programmi scolastici</i>	1.034	22,6
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale	521	11,4
Attualità	228	5,-
Servizi sportivi	470	10,3
	1.219	26,7
<i>Altre trasmissioni</i> (1)	331	7,2
TOTALE	4.573	100,-

(1) Annunci di programmi, intervalli, pubblicità e segnali.

I programmi ricreativi e culturali hanno occupato 1.989 ore, pari al 43,5 % del totale; 1.034 ore, pari al 22,6 % sono state dedicate ai programmi scolastici e 1.219 ore, pari al 26,7 %, ai programmi informativi.

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI

L'impegno della programmazione è stato coronato da lusinghiero successo di critica e di pubblico, sia nel settore della prosa, che nel settore dei programmi dedicati alla storia contemporanea e in genere ai temi di attualità. Anche le inchieste sociali e di costume hanno dimostrato di poter suscitare interesse e favore, contribuendo nello stesso tempo ad una chiara ed ampia documentazione dei telespettatori.

Di notevole rilievo, nell'attività dell'anno, è inoltre l'impulso dato alle trasmissioni di musica seria, sia operistica sia sinfonica, attraverso la realizzazione di formule televisive nuove, come i « recitals » di artisti lirici ed i concerti sinfonici in esecuzioni approntate appositamente per la ripresa televisiva.

DRAMMATICA

Con la trasmissione dell'originale televisivo di Terence Rattigan « L'uomo del momento » ha preso l'avvio nel novembre 1962 sul Programma Nazionale una nuova iniziativa nata nell'ambito dell'Eurovisione: « Il più grande teatro del mondo ». L'iniziativa si propone di

presentare nello stesso giorno a tutti i telespettatori europei una serie di opere, appositamente commissionate ad autori di differenti nazionalità e realizzate dai singoli Organismi nelle diverse lingue con i propri registi, attori e tecnici. Sul Programma Nazionale, inoltre, sono andate in onda nel corso dell'anno due riduzioni in più puntate da « I Giacobini » di Federico Zardi e da « Una tragedia americana » di Theodore Dreiser, assai pregevoli per accuratezza di scenografia, per elevato livello di recitazione e per validità e attualità dei temi proposti.

Il Secondo Programma ha inaugurato la sua stagione di prosa 1962 con il ciclo « Il teatro di Eduardo » nel quale Eduardo De Filippo ha presentato in 8 trasmissioni alcune sue note commedie, tra cui « Natale in casa Cupiello », « Napoli milionaria » e « Filumena Marturano ». Altri cicli andati in onda nel corso dell'anno su questo Programma sono i « Racconti Napoletani » di Giuseppe Marotta, nella rielaborazione televisiva di Belisario Randone, e i « Racconti dell'Italia di oggi », a cura di Raffaele La Capria. Quest'ultima serie ha proposto all'attenzione dei telespettatori i racconti di 5 scrittori italiani contemporanei: G. Bassani, O. Del Buono, G. Petroni, M. Soldati e B. Tecchi.

Nell'ambito della normale produzione di prosa, i due programmi hanno offerto al pubblico opere diverse per carattere, genere e tendenza, ma sempre di notevole livello artistico spettacolare, componendo così nel corso dell'anno un ampio panorama del teatro antico e moderno, italiano e straniero. Basti ricordare per il Programma Nazionale « Ifigenia in Aulide » di Euripide, « Il cane dell'ortolano » di Lope de Vega, « Zio Vania » di Cechov, « La calzolaia ammirabile » di Garcia Lorca, « I figli del marchese Lucera » di Gherardi; e per il Secondo Programma « La vita è un sogno » di Calderon de la Barca, « La giustizia » di Dessl, « L'aiuola ruciata » di Betti, « La ragazza di campagna » di Odets, « I dialoghi delle Carmelitane » di Bernanos, « Il rinoceronte » di Ionesco.

Quanto agli originali televisivi, sono stati trasmessi lavori di alcuni fra i migliori autori italiani — quali R. Bacchelli, N. Manzari, E. Anton, V. Cajoli — ed opere, già realizzate da televisioni estere, di A. Booth, R. C. Sheriff, M. Brett.

Complessivamente sono andate in onda nel 1962 sul Programma Nazionale e sul Secondo Programma 149 trasmissioni di drammi e commedie, 32 trasmissioni di originali televisivi, 4 trasmissioni di romanzi sceneggiati e di riduzioni da opere letterarie e 18 puntate di serie speciali, come i « Racconti dell'Italia di oggi » e « Il Giornalaccio ».

Va infine rilevato che nel 1962, con l'intento di incoraggiare la produzione di lavori drammatici appositamente concepiti per la televisione e di favorire il rivelarsi di nuovi autori, è stato bandito il terzo concorso per opere di prosa originali televisive. Alla scadenza del termine di presentazione, fissato per il 31 dicembre 1962, erano pervenuti oltre 1.500 copioni. Per l'esame delle opere è stata costituita un'apposita commissione, composta di noti critici e autori teatrali.

MUSICA SINFONICA, LIRICA E DA CAMERA

La produzione televisiva nel campo della musica sinfonica e da camera ha segnato nel 1962 un sensibile incremento. Le trasmissioni sono state in totale 108, così suddivise: 58 di concerti sinfonici, 40 di concerti da camera e 10 di spettacoli musicali vari. Oltre alle riprese televisive di esecuzioni destinate alle reti radiofoniche, ci si è indirizzati sempre più nel corso dell'anno verso la realizzazione di concerti specificatamente televisivi. Fra le principali iniziative dei due programmi, si ricordano la serie « Invito al concerto », a cura di Bruno Bartoletti; i quattro concerti dedicati a Debussy nel centenario della nascita; e il concerto offerto da S. S. Giovanni XXIII, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni e con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli.

Nel settore della musica lirica si è fatto ricorso prevalentemente alle riprese dirette da teatri, pur senza trascurare le realizzazioni in studio. Così, sul Programma Nazionale sono andati in onda il « Nabucco », l'« Otello » e il « Falstaff » di Verdi, rispettivamente dai teatri di Firenze, Catania e Siena; « La cavalleria rusticana » di Mascagni dal Teatro dell'Opera di Roma; « La finta semplice » di Mozart e il « Socrate immaginario » di Paisiello al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli. Nei nostri studi sono state realizzate due opere: « Battono alla porta » di Riccardo Malipiero su libretto di Dino Buzzati, scritta appositamente per la televisione e presentata al Premio Italia 1961, e « La Graciosa » di Adriano Valdi su libretto di Riccardo Bacchelli. Il Secondo Programma, oltre ad aver trasmesso in collegamento con il Teatro La Fenice di Venezia la ripresa televisiva della « Madame But-

terfly » di Puccini e de « Il flauto magico » di Mozart, ha realizzato numerosi « recitals » lirici. Nell'anno sono andate in onda complessivamente 24 opere liriche e 19 concerti operistici.

I 33 spettacoli di balletto sono stati ospitati in prevalenza sul Secondo Programma e sono stati dedicati tanto a danze folcloristiche quanto al balletto classico e a quello moderno. Numerosi i collegamenti con i principali Festival.

RIVISTA, VARIETÀ E MUSICA LEGGERA

Un'importante novità nel settore della rivista ha costituito la serie « Il Signore delle 21 », trasmessa sul Programma Nazionale e presentata da Ernesto Calindri. Le 8 puntate hanno ospitato un folto gruppo di « vedettes » internazionali, ed ognuna di esse ha cercato di ricostruire con estro e spigliatezza un tipico ambiente del mondo moderno. Sempre sul Programma Nazionale, « Canzonissima », abbinata alla Lotteria di Capodanno e realizzata per conto del Ministero delle Finanze, è stata dedicata nel 1962 ai maggiori successi musicali degli ultimi anni; il numero dei biglietti venduti ha superato quest'anno i 6 milioni, la più alta cifra finora raggiunta. Sul Secondo Programma, fra le trasmissioni più riuscite si ricordano la rivista di Dario Fo « Chi l'ha visto? », il *music-hall* « Eva ed io » e lo spettacolo musicale di Caterina Valente « Nata per la musica ». Le trasmissioni di rivista sono state in totale 52.

Più numerosi, con 121 trasmissioni, gli allestimenti di varietà. Il Programma Nazionale ha riproposto con « Alta fedeltà » e con « Studio uno » lo spettacolo composito, misto di balletti, *sketches* e canzoni; mentre il Secondo Programma ha offerto con « Alta pressione » un originale spettacolo musicale, che si avvaleva, oltre che della partecipazione di Walter Chiari e di Renata Mauro, di un gruppo di giovanissimi come parte integrante della trasmissione.

Nel settore della musica leggera i due Programmi hanno offerto nelle 148 puntate di vecchie e nuove rubriche — quali « Fuori il cantante », « Strettamente musicale », « Abito da sera » e « Piccolo concerto n. 2 » — un ampio panorama di cantanti e di orchestre. Agli appassionati di jazz il Programma Nazionale ha dedicato la rubrica « Tempo di jazz » e il Secondo Programma la rubrica « Galleria del jazz », una rassegna dei più noti solisti e complessi internazionali.

La nuova serie della rubrica speciale televisiva « Campanile sera » si è conclusa nel corso dell'anno. Ad essa si è sostituito il gioco a quiz « Teletris », presentato da Roberto Stampa.

PROGRAMMI CULTURALI, SPECIALI E DI CATEGORIA

Nel settore delle trasmissioni culturali, i due Programmi hanno dedicato un impegno vivo e costante alla discussione dei problemi del nostro tempo ed alla documentazione su periodi e personaggi della nostra storia più recente. Il Programma Nazionale ha messo in onda 16 puntate della serie « Libro bianco », destinata all'esame chiaro e sintetico delle principali questioni politiche che nel corso dell'anno si sono affacciate alla ribalta dell'attualità. Sul piano della divulgazione storica hanno operato la serie già collaudata « Aria del XX secolo » e la serie « Anni intrepidi », ispirata alle memorie di Winston Churchill. Il Secondo Programma ha presentato la serie « Anni d'Europa », che in 10 puntate ha illustrato l'« Apogeo e tramonto del colonialismo », la storia del Terzo Reich e « L'età di Stalin »; ed altre impegnative trasmissioni, quali « La Cina comunista », « L'America di Roosevelt », « Germania 1962: padri e figli », « Lotta ai gangsters ». Sul Secondo Programma, l'inchiesta in 9 puntate « L'industria della terra: aspetti dell'agricoltura negli Stati Uniti », realizzata in collaborazione con la RAI Corporation, ha tracciato un esauriente panorama dell'organizzazione tecnico-commerciale delle aziende agricole nord-americane.

Fra le trasmissioni dedicate alle lettere e alle arti, si ricordano sul Programma Nazionale la serie « Bel canto », che ha rievocato efficacemente ambienti e personaggi del secolo d'oro del melodramma italiano; e sul Secondo Programma il ciclo « Conversazioni con i poeti », che — puntando di volta in volta sulla viva presenza di alcuni dei maggiori poeti italiani contemporanei — ha offerto al pubblico l'occasione di incontri, non solo letterari ma umani, di singolare interesse.

All'educazione civica e di costume, il Programma Nazionale ha destinato la rubrica « Vivere insieme », in ogni puntata della quale un originale televisivo introduceva un dibattito sui problemi della vita familiare nella società contemporanea. Il Secondo Programma, da parte sua, ha messo in onda le inchieste « Noi e l'automobile »; « Il cerchio magico », sui pro-

blemi psicologici e sociali del gioco infantile; e « Verso la metropoli », sull'emigrazione interna e l'inurbamento.

I Vangeli, a cura del Cardinale Giacomo Lercaro, sul Secondo Programma, e le consuete rubriche religiose, i programmi per la donna, per i lavoratori e per gli agricoltori sul Programma Nazionale, hanno costituito la materia delle 347 trasmissioni speciali e di categoria.

Una citazione a parte meritano i programmi dedicati all'avvenimento più importante del 1962 sul piano mondiale: il Concilio Ecumenico Vaticano II. Nell'imminenza dell'apertura dei lavori conciliari, il Programma Nazionale ha presentato il documentario « Due millenni: Maria e i popoli », una sintesi delle testimonianze mariane lungo venti secoli di cristianesimo, che ha fatto seguito alla serie « Chi è il Vescovo », volta a divulgare il significato della figura del Vescovo nella Chiesa Cattolica. Il Secondo Programma, in una serie in 3 puntate « 1962, anno del Concilio », ha sottolineato l'importanza del Concilio Vaticano II nella storia della Chiesa, ed i problemi e le prospettive che si presentano oggi alla cristianità. La rubrica in 4 puntate « Chiesa a Concilio », infine, seguendo le varie fasi della grande assise cristiana, ha fatto conoscere alcuni dei suoi più illustri protagonisti.

PROGRAMMI PER I RAGAZZI

Nel 1962 la produzione per i ragazzi si è venuta adeguando sempre più alle caratteristiche del suo pubblico, soprattutto con il differenziare le trasmissioni in rapporto alla diversa età e alla diversa formazione intellettuale dei giovani telespettatori. Così, ai più piccoli sono stati destinati in particolare: la serie di farse « Arabella e la sorella », le fiabe di G. Stagnaro « Piccole storie » con i pupazzi di Ennio Di Majo, e « Supercar », avventure filmate di marionette. Ai ragazzi ci si è rivolti con trasmissioni a carattere ricreativo — quali i racconti sceneggiati e gli atti unici di N. Manzari e G. Luongo, i giochi televisivi « Chissà chi lo sa? », « Punto contro punto » e « Due per tutti » — e con trasmissioni a carattere divulgativo e didattico — quali « I racconti del naturalista », « L'album dei francobolli » e « Gli animali nella fantasia e nella realtà ». Fra i programmi per gli adolescenti, hanno avuto particolare rilievo le 34 puntate di « Mondo d'oggi », dedicate ad attualità della scienza e della tecnica, e la rubrica « Nuovi incontri », su testi di G. Fusco, A. Campanile, R. Bacchelli e D. Buzzati.

Un carattere particolare hanno avuto i programmi domenicali, in quanto destinati ad un pubblico più ampio e ad un ascolto di carattere familiare. In questa collocazione sono andati in onda la rivista musicale in 8 puntate di Vittorio Metz « Le nuove avventure di Giovanna, la nonna del corsaro nero », la serie « Il nostro amico clown » e « Guarda chi c'è », presentata da Walter Marcheselli.

In totale sono state effettuate nel corso dell'anno 25 trasmissioni di fiabe, racconti e romanzi sceneggiati; 211 di programmi didattici e divulgativi; 93 di documentari; 59 di giochi e indovinelli televisivi; 73 di disegni e pupazzi animati; 119 di film e telefilm e 47 di altri spettacoli.

FILM E TELEFILM

Nel corso del 1962 i 149 film trasmessi sul Programma Nazionale e sul Secondo Programma sono stati riuniti prevalentemente in grandi cicli organici, ognuno dei quali era volto ad illustrare la personalità di un regista o un determinato periodo della storia del cinema.

Così, il Programma Nazionale ha presentato un « Album di registi americani » con opere di Wyler, Preminger, Rossen e Kazan; i « Documenti del cinema italiano » con film di De Sica, Fellini, Castellani, Visconti e Rossellini; e una serie dedicata al regista Frank Capra. Il Secondo Programma ha messo in onda la serie « Trent'anni di cinema », una rassegna retrospettiva della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, presentata e inquadrata criticamente da registi, attori e uomini di cultura. In alcuni casi si è dovuto provvedere direttamente al doppiaggio dato che « Verso la vita » di Ekk e « L'escluso » di Meyers non erano mai stati distribuiti nei normali circuiti cinematografici italiani e « Ordet » di Dreyer era comparso in edizione originale con sottotitoli in italiano.

Sono stati trasmessi nell'anno anche 152 telefilm. Si ricordano per il Programma Nazionale, le serie poliziesche « Perry Mason » e « Scacco matto » e la serie western « Bonanza »; per il Secondo Programma le serie « Città controluce », « Scotland Yard » e « La parola alla difesa ».

PROGRAMMI SCOLASTICI

Le ore di trasmissione di Telescuola nel 1962 sono state 1.034. Pur non superando quindi il volume di produzione dell'anno precedente il numero dei programmi è stato tuttavia aumentato: infatti la durata della maggior parte delle lezioni televisive è stata ridotta da 30' a 25', sia per garantire una maggiore attenzione da parte degli allievi, sia per poter concentrare le lezioni della Scuola Media Unificata nelle ore del mattino. L'attività di Telescuola, con 38 ore settimanali di trasmissione, comprende una gamma molto vasta di programmi che vanno dall'insegnamento del leggere e dello scrivere fino alle lezioni introduttive agli studi universitari.

Dalle 8.30 alle 12.40 di ogni giorno ferialo vengono trasmesse le lezioni della prima e della seconda classe della Scuola Media Unificata con i programmi che, ormai approvati dal Parlamento, entreranno in vigore per la scuola media inferiore dal 1° ottobre 1963.

I Posti di Ascolto sono considerati a tutti gli effetti sezioni distaccate della scuola media più vicina, e l'insegnamento televisivo pertanto comprende il programma completo, non soltanto di tutte le materie obbligatorie, ma anche di quelle facoltative, e cioè francese, inglese, latino e applicazioni tecniche. Il complesso delle lezioni per la nuova Scuola Media comporta 25 ore settimanali di trasmissione e comprende 27 lezioni dedicate alla prima classe e 34 alla seconda.

Quasi tutti i Posti di Ascolto istituiti nel 1961 dal Ministero della Pubblica Istruzione hanno proseguito nel 1962 con la seconda classe ed hanno raccolto nuove leve per la prima. Nuovi Posti di Ascolto sono stati istituiti in circa 200 località prive di scuole secondarie e lontane da centri dotati di tale tipo di scuola.

Prezioso ausilio per trarre il miglior profitto dal programma trasmesso continuano ad essere le guida alle lezioni televisive pubblicate dalla ERI.

Alla fine dell'anno scolastico 1961-62 si sono svolte per gli alunni della prima classe le prove di accertamento di idoneità. Pur essendo facoltative, le prove sono state affrontate da circa 9.000 dei 13.621 alunni che hanno frequentato fino al termine dei corsi le classi televisive. Nelle due sessioni — giugno e settembre — sono stati promossi 7.007 alunni, pari all'82,9% dei presenti agli esami.

Durante l'anno sono stati regolarmente svolti il primo e il secondo corso di « Non è mai troppo tardi », destinati rispettivamente agli adulti analfabeti e a quelli semianalfabeti; le lezioni sono state seguite da 26.201 allievi raggruppati in oltre 2.000 Posti di Ascolto organizzati dai Provveditori agli Studi. Agli esami si è presentata la quasi totalità degli allievi; i promossi sono stati 18.979, pari al 72,4% dei frequentanti. È interessante rilevare che fra gli allievi dei corsi di « Non è mai troppo tardi » è aumentata, rispetto all'anno precedente, la percentuale delle donne dal 40,5% al 47%; altro aumento si è registrato nel numero degli allievi di età inferiore ai 21 anni, che ha raggiunto il 40% dei frequentanti.

Si è quindi pienamente confermata, nel secondo anno di attività, la validità dell'iniziativa di « Non è mai troppo tardi »; la televisione risulta senza dubbio uno strumento dei più validi nella lotta contro l'analfabetismo, capace di raggiungere categorie di cittadini che non erano altrimenti recuperabili con le forme tradizionali di Scuola Popolare.

Nello scorso anno la spesa totale per i programmi di Telescuola è stata pari a L. 399.736.988; il costo annuo per alunno frequentante — anche volendo limitarsi ai due corsi principali di « Non è mai troppo tardi » e della Scuola Media Unificata, seguiti complessivamente da 39.822 allievi — risulta quindi pari a L. 10.038.

Qualora si vogliano considerare poi i soli alunni promossi agli esami, pari complessivamente a 25.986, il costo *pro capite* risulta di L. 15.382.

Si deve notare che in questa valutazione non sono compresi né gli alunni che seguono le lezioni privatamente, né gli allievi dell'ultimo corso di Avviamento e del terzo corso della Scuola Popolare, né gli spettatori della serie « Alle soglie della scienza ».

Oltre a questi corsi televisivi che hanno ormai una sperimentata struttura e una chiara funzionalità e oltre al terzo corso di Avviamento Professionale, che dall'ottobre 1963 cederà il posto alla terza classe della nuova Scuola Media, nel 1962 il Centro di Telescuola, allargando notevolmente il campo delle sue iniziative, ha infatti realizzato due nuove trasmissioni.

Nei mesi estivi, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, è stato trasmesso un terzo corso di « Non è mai troppo tardi », costituito di 57 lezioni e dedicato in particolare all'aggiornamento culturale degli adulti in possesso di un'istruzione soltanto elementare, che si riuniscono nei 5.500 Centri di lettura esistenti in Italia.

Nel mese di giugno è iniziata la nuova rubrica « Alle soglie della scienza », che si propone

invece di indicare la via delle facoltà scientifiche e tecniche ai giovani che escono dalle scuole medie superiori, offrendo loro una prima prospettiva degli studi universitari di matematica, fisica e chimica. Come per le altre iniziative di Telescuola, anche questa serie di 18 trasmissioni, andate in onda sul Programma Nazionale e attualmente in corso di replica sul Secondo, cerca di contribuire attraverso il mezzo televisivo alla soluzione di un problema scolastico particolarmente attuale e largamente sentito, facilitando una scelta più meditata della facoltà universitaria anche attraverso l'illustrazione di taluni recenti progressi delle ricerche scientifiche.

L'interesse suscitato da Telescuola all'estero è venuto notevolmente ad accrescersi nel 1962, sia come conseguenza del Congresso Internazionale sulla Radio e Televisione scolastica, di cui sono stati pubblicati gli Atti in italiano, francese e inglese; sia perché l'utilizzazione della televisione a fini scolastici si va sempre più diffondendo in tutto il mondo, e in particolare nei Paesi in via di sviluppo. Numerosi Paesi hanno manifestato il proprio interesse con visite di delegazioni ufficiali al Centro di Telescuola, con soggiorni di esperti, con la partecipazione a corsi di addestramento e con richieste di informazioni, di pubblicazioni e di programmi.

PROGRAMMI INFORMATIVI

I programmi informativi della televisione nel 1962 hanno occupato 1.219 ore di trasmissione, pari al 26,7% dell'intera produzione. Sono state trasmesse 1.387 edizioni del Telegiornale, 67 servizi speciali filmati e 65 telecronache dirette o registrate.

Nell'arco di un'annata particolarmente densa di avvenimenti fa spicco una data che avrà posto nella storia della televisione: il 23 luglio 1962, che ha visto la nascita della « Mondovisione » con il primo scambio diretto di programmi a mezzo satellite tra l'America e l'Europa. Il contributo italiano, in tale occasione, è consistito, in riprese dal Colosseo, da Taormina, dalla Cappella Sistina e dalle Terme di Caracalla durante la rappresentazione di un'opera lirica.

L'11 ottobre il satellite Telstar è stato utilizzato per inviare dall'Italia all'America le immagini di un avvenimento di eccezionale interesse: una sintesi registrata della cerimonia inaugurale del Concilio Ecumenico Vaticano II, la cui ripresa diretta, effettuata poco prima da 16 telecamere, era stata trasmessa tutta o in parte anche dagli Organismi aderenti all'Eurovisione.

Adeguate rilievo hanno avuto nelle trasmissioni giornalistiche dell'anno: l'elezione del Presidente della Repubblica, documentata in tutte le sue fasi in collegamento diretto con l'aula di Montecitorio; il giuramento e l'insediamento di Antonio Segni; la costituzione e l'attività del Governo presieduto dall'on. Fanfani; i congressi dei partiti; la caduta dell'ultimo diaframma del traforo del San Bernardo, ripresa in « diretta » in collaborazione con la Televisione Svizzera; i difficili momenti seguiti ai terremoti che hanno colpito le zone dell'Irpinia e del Sannio; il pellegrinaggio del Papa Giovanni XXIII a Loreto e ad Assisi.

Dalla fine della guerra in Algeria alla crisi di Cuba, dalla conferenza sul disarmo ai maggiori incontri internazionali, gli avvenimenti esteri sono stati obiettivamente documentati nelle cronache filmate del Telegiornale. Puntuale attenzione è stata rivolta alle imprese spaziali, dai lanci degli americani Glenn, Carpenter e Schirra — quest'ultimo seguito grazie ad una trasmissione via satellite — al volo « gemellare » dei sovietici Nicolaiev e Popovic, per il quale sono stati realizzati tempestivi collegamenti Eurovisione-Intervisione con Mosca.

Lo sviluppo della collaborazione tra i vari Organismi televisivi e, in particolare, tra quelli membri dell'UER, ha permesso di alimentare le varie edizioni del Telegiornale con materiale visivo attualissimo, ottenuto nel quadro di un sistematico scambio di notizie filmate su rete Eurovisione.

Dal novembre 1962, infine, la prima edizione del Telegiornale, spostata dalle 18.30 alle 19, ha acquistato maggior rilievo, offrendo un primo ma esauriente panorama delle notizie del giorno.

Tra i servizi speciali, veri e propri supplementi monografici del Telegiornale, sono da ricordare « L'uomo nello spazio », « Il traforo del Monte Bianco », « Nascita della Michelangelo », « Concilio ora zero », « Rommel: un caso di coscienza », « Ricordo di Benedetto Croce », « Ritratto di Enrico Mattei ».

Sui due programmi, inoltre, sono state effettuate 36 trasmissioni di documentari e inchieste e 153 trasmissioni di dibattiti e rubriche di attualità.

All'attività delle Camere sono state dedicate — oltre a 40 numeri della rubrica « Sette giorni al Parlamento » e alle notizie incluse nelle quattro edizioni quotidiane del Telegiornale — ampie cronache registrate dei principali dibattiti dell'annata.

« Tribuna politica » ha proseguito il suo ciclo con 39 trasmissioni così suddivise: 8 conferenze-stampa di segretari di partiti, 7 conferenze-stampa di membri del Governo, 3 edizioni speciali per le elezioni amministrative parziali dell'11 novembre 1962, 15 dibattiti e 6 interviste. Largo successo sta riscuotendo attualmente la nuova serie di « Tribuna elettorale » che, in occasione delle prossime elezioni generali, ha sostituito « Tribuna politica ». La serie è suddivisa in 3 cicli: il primo e l'ultimo destinati alle conferenze-stampa di segretari dei partiti e di rappresentanti del Governo; ed il secondo costituito da trasmissioni che ospitano conversazioni, dibattiti, dichiarazioni singole degli esponenti dei vari partiti.

Nel corso di complessive 30 trasmissioni, le rubriche « Le facce del problema » e « Le inchieste del Telegiornale » hanno approfondito questioni di viva attualità e di generale interesse. La rubrica « Incontri » ha presentato, in una serie di 24 trasmissioni, personalità del mondo scientifico, economico, artistico e sportivo, mentre il « Diario del Concilio » ha annotato in un ciclo di 8 puntate la cronaca dell'assise vaticana.

Particolare successo ha ottenuto il quindicinale giornalistico « RT » diretto da Enzo Biagi. Nei suoi nove numeri e con i suoi 41 « reportages », la rubrica ha presentato tratti di costume e aspetti minori della cronaca, colti in ogni parte del mondo e resi con grande vivacità e acuto senso di partecipazione umana. Ad esso ha fatto seguito, a partire dal gennaio di quest'anno, « TV 7 », il settimanale televisivo di Giorgio Vecchietti.

Un notevole sviluppo hanno avuto i servizi sportivi, con 470 ore di trasmissione, 135 in più rispetto al 1961. Nel corso dell'anno sono state realizzate 426 rubriche periodiche filmate; 331 servizi speciali e telecronache dirette, registrate o filmate e 23 inchieste filmate.

Un impegno organizzativo particolarmente accurato hanno richiesto due manifestazioni sportive di vasto interesse popolare: il Campionato mondiale di calcio in Cile, che la RAI — in collaborazione con gli altri Organismi dell'Eurovisione — ha seguito mediante cronache filmate integrali delle principali partite, ed i Campionati mondiali di ciclismo in Italia, le cui riprese, effettuate dalla RAI, sono state utilizzate da 11 Organismi televisivi esteri.

Tra le altre telecronache, ricordiamo quelle dedicate ai Campionati europei di atletica leggera (Belgrado), ai Campionati mondiali di canottaggio (Lucerna), ai Campionati europei ed ai Campionati mondiali di pattinaggio (Ginevra e Praga), agli incontri di pugilato Loi-Collins, Patterson-Liston, Fuller-Tiger e Moore-Clay, alle competizioni sciistiche mondiali (Chamonix e Zakopane), ai Campionati europei di nuoto (Lipsia), ai Campionati mondiali di ginnastica (Praga), e agli incontri tennistici di Coppa Davis. Il Giro ciclistico d'Italia è stato seguito nelle fasi principali anche con telecamere mobili collegate a mezzo di elicottero; quasi quotidianamente, inoltre, i consueti servizi in ripresa diretta e filmati sono stati integrati dai commenti e dalle interviste di « Processo alla tappa ».

ESERCIZIO TECNICO ED IMPIANTI

SETTORE RADIOFONICO

Nel corso del 1962 sono stati installati 136 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza; i trasmettitori a MF in servizio sono così aumentati da 1.053 a 1.189.

Contemporaneamente alle nuove installazioni, si è proceduto a numerose modifiche o sostituzioni di apparati già esistenti.

In vista della prossima installazione in alcuni centri di un quarto trasmettitore, destinato sia a riserva dei tre ivi esistenti, sia a consentire l'eventuale diffusione di trasmissioni stereofoniche o di carattere particolare, sono stati già iniziati o predisposti i lavori per la sistemazione di filtri speciali costruiti dal nostro Laboratorio Ricerche.

Nel campo delle onde medie, è stato radicalmente modificato il trasmettitore di Pescara 1, impiegando circuiti ad alto rendimento, tubi elettronici e componenti moderni. Il sistema di raffreddamento è ora ad aria forzata anziché ad acqua come in precedenza. È stata poi ultimata la costruzione del nuovo centro trasmittente del Salento, dove, oltre a tre trasmettitori a MF, sono stati installati due nuovi trasmettitori a onda media, di cui uno funzio-

nante a 5 kW per il Programma Nazionale ed uno a 9 kW per il Secondo. I due complessi alimentano, attraverso appositi filtri separatori, un'unica torre a traliccio di acciaio, alta 102 metri, che porta in sommità l'antenna trasmittente MF. Una nuova torre a traliccio della stessa altezza, anch'essa sormontata da un'antenna MF, è stata pure installata presso il centro di Bolzano 1 (Monticolo) in sostituzione di una vecchia antenna a filo.

Sono stati iniziati i lavori di rammodernamento del trasmettitore da 100 kW di Firenze 1 (Terrarossa) e sono in corso di allestimento gli apparati per il rammodernamento del trasmettitore da 25 kW di Pisa 2 (Coltano) e per la sostituzione a Trieste Monte Radio del trasmettitore di Trieste 2 da 2 kW (che verrà trasferito a Udine) con uno nuovo da 6 kW.

Il numero dei trasmettitori a onda media è aumentato, nel corso del 1962, da 124 a 126; la potenza complessiva della rete è cresciuta da 1.429,9 a 1.443,9 kW.

Nel settore delle onde corte, verso la fine del 1962, le già previste difficoltà nelle trasmissioni, dipendenti dall'attuale fase di ridotta attività solare e dal sempre crescente numero delle stazioni trasmittenti nelle varie parti del mondo, hanno prodotto situazioni assai critiche nei collegamenti, e in particolare in quelli con il Nord America. Sono in corso provvedimenti vari, che si concretano soprattutto nello spostamento delle trasmissioni su altre frequenze, allo scopo di assicurare migliori condizioni di ricezione. Nel centro a onde corte di Prato Smeraldo è inoltre prossima l'entrata in servizio di un sesto trasmettitore da 100 kW, che consentirà senza dubbio di agire con maggiore efficienza.

Sono state inoltre realizzate due nuove antenne a onda corta a larga banda, in sostituzione di altrettante a banda stretta, una per le direzioni Nord America-Africa Orientale, l'altra per le direzioni Sud America-Estremo Oriente.

Numerosi progetti per prossime realizzazioni nel campo dell'alta frequenza sono stati sviluppati nel corso del 1962. Tra questi è da segnalare uno studio per l'automatizzazione di impianti trasmittenti a MF e a onda media, allo scopo di alleggerire notevolmente il servizio richiesto al personale tecnico. Nel settore MF ciò comporta in alcuni centri l'utilizzazione dei quarti trasmettitori come riserva, previsti anche per trasmissioni stereofoniche e speciali; in altri centri l'installazione di gruppi di tre convertitori da 10 Watt seguiti da un unico amplificatore da 200 Watt a banda larga.

Nel settore a onda media, si prevede di installare nei centri più importanti un trasmettitore plurionda da 10 kW che consentirebbe di assicurare in ogni caso il servizio nelle località più importanti della zona di servizio.

Gli impianti trasmittenti radiofonici nel 1962 hanno avuto un totale di 6.972.389 ore di funzionamento, con un incremento assoluto di 605.605 ore, pari al 9,51 % rispetto al 1961.

La rete dei circuiti urbani in cavo di nostra proprietà è aumentata, nel corso del 1962, da 7.700 Km coppia a 7.900 Km coppia. La lunghezza complessiva dei circuiti interurbani in concessione è salita da 31.657 Km coppia a 34.898 Km coppia. Per rendere più rapide e più sicure le commutazioni ed i controlli presso i terminali dei cavi interurbani musicali dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici sono in corso di installazione presso le centrali amplificatrici delle principali città appositi telai permutatori a incrocio corredati, ove necessario, da centrali automatiche di ascolto.

Sono stati messi in servizio, sulle tratte Napoli Camaldoli-Monte Faito e viceversa, Pescara Sede-Pescara S. Silvestro e Torino Sede-Torino Eremo, quattro ponti radio a 6 canali musicali a modulazione d'impulsi (p.p.m.) progettati dal Laboratorio Ricerche. Altri ponti radio dello stesso tipo saranno installati prossimamente in altre città a sussidio o sostituzione di collegamenti in filo.

Nel Centro di produzione di Napoli, inaugurato il 7 marzo 1963, sono entrati in servizio anche l'auditorio B da 2.800 mc e il grande Auditorium da 13.700 mc. È proseguita la trasformazione dell'impianto di bassa frequenza del Centro di produzione Radio di Roma. È già stata attuata la sostituzione dei vari amplificatori a valvole con nuovi a transistori, costruiti su progetto RAI, sostituzione che ha permesso di ridurre da trenta a quattro soltanto il numero dei telai amplificatori. La trasformazione prevede anche una modifica dell'esercizio tecnico, in quanto dalle nuove sale di controllo di ciascuna rete vengono messi in onda direttamente programmi registrati e parlati, senza l'ausilio di altre sale regia. L'ultimazione di questo ingente lavoro è prevista per la metà del 1963.

Gli studi per le trasmissioni a onda corta sono stati trasferiti, nel corso del 1962, nei locali di Via Po, messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio, dove sono stati anche installati i nostri uffici giornalistici che curano le trasmissioni per l'Estero.

Nei locali così lasciati liberi nel Centro di produzione Radio di Via Asiago è entrato in funzione, nei primi giorni del 1963, il nuovo reparto riversamenti, comprendente cinque sale

di registrazione e tre studi per i vari lavori di montaggio ed edizione dei nastri. È stata allestita una sala per riversamento veloce ove un magnetofono madre può riversare un nastro su tre magnetofoni figlie a velocità quadrupla di quella normale, in modo che il normale lavoro di riversamento in più copie può essere effettuato in un tempo estremamente ridotto. Il reparto riversamento comprende inoltre due sale di registrazione ed uno studio per il normale lavoro di preparazione su tre copie dei nastri della filodiffusione.

A seguito delle accresciute necessità di trasmissione di notizie e disposizioni tra le Sedi e gli uffici della Direzione Generale, in particolare per il Giornale Radio e il Telegiornale, si è reso necessario realizzare una nostra rete di telescriventi, utilizzante i circuiti interurbani per comunicazioni di servizio, dai quali, mediante appositi filtri, viene ricavata una piccola banda di frequenza per utilizzazione telegrafica. Entro l'aprile 1963 sarà pronto l'impianto completo che, per rendere quanto più razionale possibile il servizio, comprenderà una centrale automatica di commutazione e smistamento a Roma, che consentirà anche l'invio multiplo di una stessa comunicazione a più utenti.

Sono anche in corso di allestimento per i centri di Roma e di Milano due autovetture munite di apparati radiotelefonici, che consentiranno ai radio e telecronisti di mandare tempestivamente notizie e radiotelecronache da località periferiche anche non collegate con le normali reti telefoniche. A tale scopo sono state ottenute dal Ministero delle poste e telecomunicazioni le assegnazioni delle frequenze particolari da utilizzare per questo servizio.

Ulteriori ricerche ed esperimenti sono stati fatti nel campo della stereofonia. Sono stati installati a Milano Vigentino due trasmettitori a MF stereofonici sperimentali, funzionanti uno col sistema a sottoportante modulata di frequenza e l'altro col sistema a sottoportante soppressa, già modulata di ampiezza, con frequenza pilota di sincronizzazione. Quest'ultimo sistema, già adottato ufficialmente negli Stati Uniti d'America, si è dimostrato il più conveniente. I risultati favorevoli ottenuti dalla RAI nel collegamento sperimentale Torino-Monte Penice-Trivero-Torino, sono stati presentati alla riunione del gruppo S dell'UER, ad Amburgo, nel dicembre 1962. Poiché risultati favorevoli sono stati ottenuti anche da altre Organizzazioni europee di radiodiffusione, l'UER ha proposto di normalizzare il sistema, sia pure con le riserve dei Paesi che non vogliono iniziare subito questa attività. La RAI, in base all'esperienza acquisita, è in grado, nel giro di poco più di un anno, di cominciare un servizio stereofonico sperimentale per radio in alcune delle principali città, a sussidio e complemento di quello già effettuato con le reti di filodiffusione.

La normalizzazione del sistema di ripresa stereofonica (adottato presso i nostri Centri di produzione) che, essendo del tutto compatibile, prevede un'unica presa di suono per la registrazione monofonica e per quella stereofonica, ha consentito di proseguire la formazione di un archivio stereo, pronto anche a sopperire a necessità future.

Durante il 1962 il Giornale Radio telefonico è stato esteso anche alle città di Rimini e di Ravenna: sono così 22 le città oggi dotate di questo servizio, che nell'anno ha registrato circa 8 milioni e mezzo di chiamate.

È proseguita intensamente durante l'anno l'attività di assistenza tecnica agli abbonati.

Complesse organizzazioni di riprese e di assistenza tecnica sono state necessarie in occasione di due avvenimenti importanti che hanno richiamato in Italia durante il 1962 gran numero di radio e telecronisti esteri.

Per il Concilio Ecumenico Vaticano II, svoltosi a Roma dall'ottobre al dicembre, sono stati effettuati 385 collegamenti per radiocronache o servizi alle Radio estere e 21 collegamenti audio per l'Eurovisione.

Per i Campionati mondiali di ciclismo, svoltisi alla fine di agosto, sono stati effettuati 166 collegamenti per l'estero per radiocronache o servizi e 78 collegamenti audio per l'Eurovisione.

Numerose riunioni si sono avute in Italia e all'estero con i rappresentanti delle Organizzazioni di radiodiffusione dei Paesi confinanti per concretare varie modifiche o nuove assegnazioni nella gamma 87,5 - 104 Mc/s per stazioni radiofoniche a MF.

Tra i progetti di larghe proporzioni studiati per l'Ente radiotelevisivo ellenico (INRH) e consegnati il 15 dicembre 1962, sono da ricordare, in particolare per il settore radiofonico, il progetto per un centro di produzione radio, comprendente anche la descrizione dell'impianto di bassa frequenza e degli impianti ausiliari, nonché quello per la costituzione di una rete di trasmettitori a MF nel territorio ellenico, comprendente in totale 37 centri trasmettenti, e quello di un centro radiotrasmettente a onda corta equipaggiato da due trasmettitori da 100 kW e da un esteso sistema di aerei direttivi (40 in tutto).

SETTORE TELEVISIVO

L'attività del 1962 è stata principalmente caratterizzata dai lavori relativi al completamento degli impianti trasmettenti per il Secondo Programma previsti dalla Convenzione tra lo Stato e la RAI. Si è provveduto inoltre all'estensione ed al perfezionamento della rete per il Programma Nazionale ed ai lavori per il potenziamento degli impianti esistenti e delle attrezzature tecniche di ripresa in relazione alle sempre crescenti esigenze della programmazione e per una sempre maggiore semplicità di esercizio.

L'estensione capillare della rete televisiva per il Programma Nazionale è proseguita nel 1962 con l'attivazione di 36 nuovi impianti ripetitori. Alla fine dell'anno erano pertanto in funzione 30 trasmettitori e 546 ripetitori, mentre erano in corso i lavori per l'installazione di altri 49 impianti ripetitori che saranno attivati nel 1963. Durante l'anno è proseguita la realizzazione degli impianti per la rete televisiva per il Secondo Programma. Ai primi 13 trasmettitori in funzione al 4 novembre 1961 se ne sono aggiunti nel 1962 altri 18, e cioè quelli di Milano, Udine, Portofino, Monte Peglia, Monte Nerone, Monte Conero, Monte Luco, Monte Argentario, Monte Favone, Monte Vergine, Monte Sambuco, Martina Franca, Monte Scuro, Monte Soro, Monte Lauro, Monte Cammarata, Punta Badde Urbara, Monte Limbara.

Per quanto riguarda i ripetitori, dopo quello di Firenze entrato in esercizio già nel 1961, nel corso dell'anno sono stati attivati, come previsto nella Convenzione, quelli di Aosta, Bologna, Cima Penegal (Bolzano), Paganella (Trento), L'Aquila, Messina (Reggio Calabria), Potenza, Catanzaro, Catania, Sassari nonché i ripetitori di Saint Vincent, Col de Courtil, Torino Collina, Como, non previsti dalla Convenzione citata. Sono inoltre entrati in funzione i ripetitori di collegamento di Magnano, San Zeno, Pietra Corniale, Osilo ed Aosta Città.

In complesso, i 51 impianti trasmettenti del Secondo Programma in funzione al 31 dicembre 1962, permettono di servire oltre il 70% della popolazione italiana e l'84% degli attuali abbonati. Gli impegni assunti dalla RAI nella Convenzione con lo Stato sono stati così mantenuti, nonostante che i ritardi nelle consegne dei materiali abbiano imposto la necessità di installare gran parte degli impianti nei soli ultimi tre mesi ed in condizioni particolarmente difficili data la inclemenza del tempo.

Nella rete dei collegamenti fissi le realizzazioni più importanti, portate a termine nel corso dell'anno, sono il collegamento video Monte Argentario-Monte Limbara a 400 MHz per la trasmissione del Secondo Programma, i collegamenti video a 2.000 MHz Roma-Rocca Priora, Monte Lattani-Monte Faito e Monte Soro-Monte Lauro, i collegamenti in ponte radio per l'allacciamento al cavo coassiale del nuovo centro trasmittente di Udine funzionante a 7.000 MHz, 19 collegamenti a rimbalzo per la rete del Secondo Programma, due canali musicali sulle tratte Milano-Maddalena-Venda e Monte Soro-Monte Lauro ed un canale musicale nella tratta Milano-Torino.

Nel corso dell'anno è stato portato a termine il progetto di massima per gli sviluppi futuri della rete dei collegamenti e sono stati approfonditi gli studi per la realizzazione di apparecchiature di tipo moderno con particolare riferimento ai problemi che riguardano le canalizzazioni, la posizione degli oscillatori locali rispetto alle frequenze delle portanti ed i sistemi di filtraggio.

L'esistenza di numerosi centri trasmettenti e di collegamento, situati molto spesso in località disagiate, ha posto la nostra Società di fronte ad un grave problema non solo di carattere organizzativo, ma anche sociale ed umano, derivante dalla necessità di tenere dislocato in queste località isolate il personale necessario alla sorveglianza ed alla manutenzione degli impianti. È stata quindi studiata la possibilità di automatizzare gli impianti, in modo che essi possano funzionare non presidiati o presidiati da un numero estremamente limitato di persone comunque non residenti sul posto.

La prima fase degli studi relativi alla automatizzazione ha già avuto dei risultati concreti con la realizzazione di alcuni centri di collegamento automatici. Sono già stati automatizzati, in via sperimentale, i centri di collegamento di Monte Maddalena, Vibo Valentia, Monte Lattani ed Ascoli Satriano, mentre nel corso del 1963 verranno attivati altri 6 centri automatici sui collegamenti Monte Venda-Trieste, Milano-Monte Paganella, Monte Beigua-Monte Bignone.

Anche per quanto riguarda i centri trasmettenti, al fine di ridurre e, dove possibile, abolire il personale di sorveglianza, che in ogni caso non sarà più necessario far risiedere sul posto, è in corso di studio un piano di automatizzazione.

Nell'ambito degli impianti di studio nel 1962 sono stati allestiti quattro nuovi studi televisivi equipaggiati complessivamente con 14 telecamere. Due di essi, di 400 metri quadrati ciascuno, sono sorti nell'area della Fiera di Milano, vicino al già esistente Teatro, il cui equipaggiamento tecnico è stato pure completamente rinnovato, al fine di migliorarne l'efficienza e renderlo omogeneo con quello dei due nuovi studi.

Due nuovi studi, uno di 680 metri quadrati e l'altro di 48 metri quadrati (destinato a conversazioni, interviste, ecc.), sono entrati in funzione nel nuovo Centro di Napoli che dispone così complessivamente di tre studi televisivi. Sono in via di ultimazione i lavori per dotare il Centro di una sala di sincronizzazione e doppiaggio, di una centrale per lo smistamento dei programmi e di una sala per la registrazione video magnetica.

Durante il 1962 sono state installate presso il Centro di produzione TV di Roma due nuove macchine per la registrazione video magnetica ed un convertitore di standard a vidicon, capace di convertire immagini dal sistema a 625 linee in quello a 525 linee e viceversa.

Per quanto concerne le riprese esterne sono stati realizzati due mezzi atti ad effettuare riprese in movimento e precisamente sono state attrezzate una autovettura di serie con una telecamera convenzionale ad image orthicon ed una moto con telecamera portatile a vidicon.

Nel corso del 1962 si è provveduto al rifacimento del telecinema mobile e della sviluppatrice mobile.

Le apparecchiature del settore tecnico cinematografico sono state potenziate con l'installazione di una stampatrice rotativa a Milano e con una stampatrice riduttrice ed una sviluppatrice invertibile ad alta velocità di trattamento a Roma. Il Centro di produzione di Milano è stato dotato di una titolatrice verticale per la produzione filmata. Nel 1962 sono stati realizzati nei laboratori fotografici fondali per oltre 10.000 mq ad uso della scenografia e sono stati lavorati 6 milioni di metri di pellicola. Le dotazioni di cineprese e movieole sono state aumentate: alla fine del 1962 erano in esercizio 119 cineprese e 70 movieole.

Gli impianti tecnologici dei centri trasmettenti sono stati adeguati alle accresciute esigenze di trasmissione. In particolare le maggiori potenze dei trasmettitori in banda IV hanno richiesto il potenziamento dei trasformatori, degli stabilizzatori di tensione, dei gruppi elettrogeni e degli altri impianti di alimentazione. Analoghi lavori sono stati eseguiti presso i Centri di produzione.

Durante il 1962 il Laboratorio Ricerche ha contribuito al perfezionamento degli impianti trasmettenti della prima rete ed alla realizzazione di quelli della seconda rete. Per gli impianti di ripresa ha progettato e costruito nuove apparecchiature transistorizzate, banchi di controllo di nuova concezione e le apparecchiature per le riprese esterne in movimento.

Per partecipare attivamente agli studi per la scelta del sistema di televisione a colori che sarà adottato in Europa, sono state effettuate, in collaborazione con l'Istituto Superiore delle poste e telecomunicazioni, prove di trasmissione di segnali NTSC su circuiti nazionali e internazionali; in laboratorio sono state effettuate prove comparative tra il sistema NTSC ed una versione del sistema SECAM a MF; quanto prima verranno iniziate anche prove comparative di trasmissione tra i due sistemi. È proseguita durante l'anno l'attività della RAI nel campo dell'assistenza tecnica internazionale.

Nel corso del 1962 è stata curata la redazione di uno studio relativo alla realizzazione in Grecia di un servizio televisivo e di un centro di produzione televisivo, oltre ai già citati impianti radiofonici, secondo quanto stabilito dalla Convenzione tra l'Ente radiotelevisivo ellenico (INRH) e la RAI.

Lo studio prevedeva il progetto per un grande centro di produzione televisivo da costruirsi in Atene ed una rete di trasmettitori circolari per trasmissioni televisive, progettata in modo da servire quasi tutto il territorio greco attraverso 37 stazioni. È stato compilato inoltre uno studio sulle spese di esercizio, sull'ammontare del canone di abbonamento alla televisione, sulla durata e sulla composizione dei programmi, sul tipo e sulla durata della pubblicità, nonché sugli organici e sui problemi connessi al personale necessario per l'esercizio degli impianti.

A seguito di precedenti trattative, nel gennaio 1962 è stato firmato un protocollo di accordo con la Radiotelevisione marocchina che prevedeva, da parte della RAI, oltre all'assistenza tecnica per l'avvio del servizio televisivo, il temporaneo prestito di un trasmettitore TV, di un automezzo da ripresa e di un telecinema. Il servizio televisivo regolare in Marocco è iniziato il 3 marzo 1962 a Rabat; successivamente, sempre con la nostra assistenza, è stata realizzata l'estensione della rete televisiva a tutte le altre città principali del Marocco. Dieci funzionari marocchini, inoltre, con borse di studio del Ministero degli Esteri, hanno nello scorso anno seguito corsi di specializzazione presso il Centro di produzione TV di Roma. Nel corso del 1962 è stato effettuato uno studio relativo alla realizzazione di un centro di produzione televisivo e di un trasmettitore circolare per la Radiotelevisione tunisina. Lo studio prevedeva il progetto, la descrizione ed i capitolati tecnici per le gare di appalto relativi a: un centro di produzione per la televisione comprendente uno studio, il controllo centrale, il telecinema, la registrazione video, le attrezzature di sincronizzazione, di sviluppo e stampa ed il montaggio del

film, un automezzo attrezzato per le riprese esterne nonché le necessarie attrezzature ausiliarie; un trasmettitore televisivo completo delle relative apparecchiature ausiliarie che dovrà servire Tunisi e le zone circostanti.

SETTORE EDILE

Un'intensa attività è stata svolta nel settore edile, nel quadro del potenziamento dell'attrezzatura produttiva radiofonica e televisiva e dell'ammodernamento della organizzazione centrale e periferica.

Il Centro di produzione di Napoli, ultimati i lavori nel febbraio scorso è stato ufficialmente inaugurato il 7 marzo 1963 alla presenza del Presidente del Consiglio. Nella sera del 31 marzo, alla presenza del Capo dello Stato, è entrato per la prima volta in funzione il grande Auditorium, capace di 1.000 posti, con un concerto per orchestra ed organo.

Presso il Teatro della Fiera Campionaria a Milano, in ottobre, sono entrati in funzione due studi televisivi.

A Roma sono state ultimate le opere di struttura del palazzo della Direzione Generale in Viale Mazzini.

A Torino proseguono i lavori per l'edificio di Porta Susa destinato alle due Direzioni Centrali distaccate in quella città; la sottostruttura in cemento armato è quasi ultimata ed è già in corso il montaggio delle strutture metalliche. Inoltre, sono state ultimate le opere preparatorie del nuovo Centro di produzione in Via Verdi e si è in procinto di iniziare le opere murarie.

Per quanto concerne la costruzione di nuove Sedi, a Trieste sono terminate le opere in rustico e l'inizio dell'utilizzazione è previsto per la metà dell'anno venturo; a Genova sono state eseguite le opere preparatorie e si è in procinto di dare inizio a quelle murarie; a Firenze il progetto è in fase di studio e l'inizio dei lavori è previsto per la prossima estate. Accanto a queste opere di impegno più evidente vanno ricordati i numerosi lavori edilizi connessi all'estensione degli impianti tecnici in tutto il territorio nazionale ed alla conservazione del patrimonio immobiliare dell'Azienda.

TELESPAZIO

Il Centro del Fucino della Società Telespazio, ormai ultimato per la parte ricevente, ha cominciato ad effettuare esperimenti di ricezione di comunicazioni telefoniche, telefoto e segnali televisivi trasmessi tramite i satelliti Telstar e Relay. Gli organi tecnici della RAI, ed in specie il Laboratorio Ricerche, hanno predisposto speciali apparati per consentire di ottenere risultati di qualità accettabile anche in condizioni di propagazione e di ricerche particolarmente difficili. L'attività, iniziata il 4 gennaio dell'anno in corso, oltre a numerose prove tecniche (68 con il Relay e 24 con il Telstar sino al 21 marzo) ha consentito di effettuare alcuni soddisfacenti esperimenti dimostrativi, consistenti in messaggi audio di saluto da parte di Autorità americane, ricezione di messaggi stampa e telefoto e, il 19 gennaio, ricezione di un programma televisivo riguardante la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri negli Stati Uniti. Tra breve il Centro del Fucino sarà posto in condizione di poter trasmettere, oltre che ricevere.

ATTIVITÀ GENERALI E SERVIZI COMUNI

RELAZIONI INTERNAZIONALI

I due grandi eventi dell'annata radiotelevisiva 1962 — e cioè il Concilio Ecumenico Vaticano II ed i collegamenti televisivi intercontinentali attraverso satelliti artificiali — hanno richiesto alla Società uno sforzo organizzativo particolarmente intenso nel settore delle relazioni internazionali.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II ha visto infatti la RAI impegnata nell'assicurare agli Organismi esteri la possibilità di utilizzare i nostri servizi televisivi e nell'assistere i corri-

spondenti, i radiocronisti ed i telecronisti inviati a Roma da numerosi Organismi radiotelevisivi stranieri.

L'inizio dei collegamenti televisivi intercontinentali per mezzo di satelliti ha significato l'avvio di nuove forme di collaborazione internazionale nel campo dello scambio di programmi ed ha trovato la nostra Società allineata in prima fila con i principali Organismi di radiotelevisione del mondo nella promozione di questa esperienza di eccezionale importanza nella storia delle comunicazioni audiovisive. Fattiva, come per il passato, è stata l'opera svolta in seno all'Unione Europea di Radiodiffusione e Televisione, sia nella persona dell'Amministratore Delegato riconfermato Vice Presidente dell'Unione stessa e chiamato a presiedere il Gruppo di Lavoro per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, sia per l'attività dei nostri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nelle Commissioni speciali.

La sessione annuale del Premio Italia si è tenuta nel 1962 a Verona. Il concorso, giunto alla sua 14ª edizione, ha visto una partecipazione senza precedenti sia per il numero degli Organismi — complessivamente 26 — che per il numero delle opere concorrenti, salite quest'anno a 89 (di cui 58 radiofoniche e 31 televisive). Sono stati assegnati 13 premi, 9 radiofonici e 4 televisivi. Di essi, quello per il miglior documentario radiofonico in stereofonia è andato alla RAI per « Napoli, ascolto di una città » di Mario Pogliotti ed Ennio Mastrostefano. L'Assemblea Generale degli Organismi aderenti ha apportato alcune modifiche al regolamento del Premio, tra le quali le più importanti sono dirette a permettere la partecipazione al concorso di Organismi radiofonici e televisivi che, per le loro caratteristiche istituzionali, ne erano rimasti finora esclusi.

Intensi sono stati i contatti fra la RAI e le principali Organizzazioni Internazionali, quali l'ONU, l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, mentre i rapporti con gli Organismi esteri di radiotelevisione hanno avuto un ulteriore sviluppo. Oltre al rinnovo dell'accordo con la RTF ed alla stipulazione di nuovi accordi con la Radiotelevisione Sovietica e con quella Jugoslava, è da richiamare anche qui l'attività di assistenza tecnica e di consulenza prestata dalla RAI agli Organismi radiotelevisivi del Marocco, della Tunisia, della Grecia.

Una crescente importanza vanno assumendo i corsi di perfezionamento istituiti dalla RAI a beneficio di borsisti stranieri, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, con l'IRI e con l'UNESCO. Ai corsi tenuti nel 1962 hanno preso parte 52 borsisti delle più diverse provenienze.

L'attività della RAI Corporation nel campo degli scambi di nostri programmi con le stazioni radiofoniche e televisive del Nord-America ha avuto nel 1962 un deciso incremento. In particolare è stato dato un notevole impulso alla produzione di trasmissioni culturali destinate agli ascoltatori di lingua inglese delle reti educative radiofoniche, mentre nel settore televisivo sono stati appositamente prodotti per il pubblico americano documentari televisivi sul Palio di Siena, sul Festival di Spoleto e sulla città di Roma.

Il volume degli scambi di programmi radiofonici è aumentato del 18,4 % rispetto all'anno precedente. Nel corso del 1962 sono stati effettuati 5.776 collegamenti, di cui 3.674 da e 2.102 per l'estero, e sono state scambiate 4.485 registrazioni, di cui 1.276 ricevute e 3.209 inviate.

Analogo incremento hanno avuto gli scambi di programmi televisivi. I collegamenti diretti sono stati 546, di cui 414 in partenza dall'estero e 132 in partenza dall'Italia. A questi vanno aggiunti, poi, gli scambi quotidiani di notizie filmate sulla rete Eurovisione, che hanno consentito ai servizi giornalistici della RAI un rapido e continuo afflusso di attualità dalle varie capitali europee. Lo scambio di materiale filmato o registrato ha raggiunto un metraggio di 776.010 metri, con un aumento del 44,6 % rispetto all'anno precedente.

Nel settore delle relazioni tecniche internazionali, la nostra Società ha partecipato ai lavori delle Commissioni di Studio del Comitato Consultivo Internazionale delle Radiotelecomunicazioni, tenutisi a Bad Kreuznach, Parigi, Ginevra e Washington, durante i quali sono stati discussi problemi relativi alla televisione, alla radiostereofonia ed alle comunicazioni spaziali.

La RAI ha preso parte anche alle riunioni del Bureau, della Commissione Tecnica e degli otto Gruppi di Lavoro dell'UER. A Venezia e a Pörschach, infine, hanno avuto luogo due incontri tra la RAI e gli Organismi radiotelevisivi austriaco e jugoslavo per trattare problemi tecnici di interesse comune.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO E CON LA STAMPA

Nel corso del 1962 il Servizio Opinioni ha ulteriormente ampliato la propria attività, in relazione soprattutto all'istituzione del Secondo Programma televisivo ed alla conseguente esigenza di valutare il numero potenziale ed effettivo degli ascoltatori ed il gradimento del pubblico per le varie trasmissioni.

Le rilevazioni del barometro d'ascolto, come nell'anno precedente, hanno avuto luogo durante 210 giornate ed hanno consentito di rilevare il numero degli ascoltatori dei programmi radiofonici e televisivi in onda tra le 18.30 e le 24. Sono state complessivamente intervistate durante l'anno 200.000 persone; dall'inizio di questa indagine continuativa, avvenuto nel maggio del 1959, sono state intervistate circa un milione di persone. Il barometro d'ascolto è stato nel 1962 esteso anche all'ascolto del Secondo Programma televisivo; a questo fine è stata opportunamente aggiornata la struttura del campione dei comuni ove si effettuano le interviste, allo scopo di renderlo rappresentativo anche per quanto riguarda l'area servita dalla seconda rete.

Inoltre, per giungere a misurazioni più complete dell'ascolto dei programmi da parte degli abitanti viventi in frazioni o case sparse, è stato adottato un più appropriato sistema di scelta delle persone da intervistare nei comuni fino a 25.000 abitanti, basato sull'estrazione casuale dei nominativi dalle liste elettorali comunali. La rete degli intervistatori è stata in conseguenza ampliata e portata da 561 a 648 elementi, operanti in 552 comuni. Per favorire l'aggiornamento tecnico degli intervistatori e migliorarne il rendimento si è provvenuto alla pubblicazione di un apposito « Notiziario per gli intervistatori » a periodicità trimestrale.

Nel mese di aprile è stata svolta mediante la realizzazione di 8.300 interviste domiciliari un'ampia inchiesta speciale fra le famiglie degli abbonati alle radiodiffusioni. Essa ha permesso, tra l'altro, di rilevare l'ascolto dei programmi della radio e della televisione fra le 6.30 e le 18.30 e di raccogliere varie indicazioni sulle preferenze ed i gusti degli ascoltatori, in particolare in campo musicale, nonché sulla frequenza di utilizzazione dei vari mezzi di comunicazione di massa e su altri aspetti relativi ai rapporti fra radio e televisione ed il pubblico.

Sono proseguite le indagini attraverso i gruppi di ascolto che hanno permesso di valutare l'accoglienza riservata dagli abbonati a circa 4.800 trasmissioni radiofoniche e 3.100 trasmissioni televisive.

Largo impiego hanno poi avuto le inchieste telefoniche nei maggiori centri urbani, dirette a raccogliere con la massima rapidità i giudizi più immediati degli spettatori sui programmi televisivi serali. Durante l'anno sono state svolte 62 inchieste, che hanno riguardato 124 trasmissioni, sia del Programma Nazionale che del Secondo; sono state compiute complessivamente circa 42.000 interviste.

Il settore che cura, ispirandosi a moderni criteri di relazioni pubbliche, i rapporti per corrispondenza e per telefono con il pubblico, ha migliorato la propria organizzazione e attrezzatura per far fronte alla crescente mole sia delle richieste di informazioni sui vari aspetti dell'attività del nostro Ente, sia delle osservazioni sui programmi trasmessi, che pervengono da ogni categoria di ascoltatori. Nella città di Roma, Milano, Torino e Napoli, ove è in funzione uno speciale servizio di ricezione delle telefonate, i nostri incaricati hanno risposto nel corso del 1962 a circa 100.000 chiamate.

Nel 1962 il Servizio Propaganda ha continuato a sviluppare la sua attività intraprendendo nuove iniziative ed aggiornando quelle già collaudate da precedenti esperienze.

Un'intensa campagna a carattere regionale per la maggiore diffusione della radio è stata realizzata in Sardegna nell'arco di 7 mesi ed ha interessato complessivamente 148 comuni compresi nelle province di Cagliari, Sassari e Nuoro.

Tra le numerose iniziative realizzate, vanno ricordate « La radio in ogni casa » che ha consentito a tremila famiglie l'uso gratuito per un mese di un apparecchio radio; la visita di produttori in 20 comuni delle province di Sassari e Nuoro al fine di effettuare il censimento dei probabili nuovi utenti; speciali trasmissioni radiofoniche a diffusione locale, regionale e nazionale.

Un pullman-mostra è stato inoltre messo a disposizione delle locali ditte rivenditrici per la presentazione e la vendita di apparecchi radio. La campagna si è conclusa a Sassari, in occasione dell'entrata in funzione in quella città del nuovo trasmettitore del Secondo Programma televisivo, con l'allestimento di una mostra della radio e della televisione che ha riportato un vivo successo, favorendo un immediato e notevole sviluppo del mercato radio-televisivo.

Anche in altre regioni sono state realizzate speciali campagne a carattere capillare, quali « La radio è necessaria », effettuata quest'anno in 26 zone per un totale di 370 comuni, e « La radio in ogni casa » attuata, oltre che in Sardegna, in altri 18 comuni.

Un ruolo di primo piano nello svolgimento delle diverse iniziative è spettato alle Radio-squadre che, oltre all'allestimento giornaliero di spettacoli locali, hanno curato in collaborazione con la Direzione Programmi Radiofonici, la realizzazione delle consuete trasmissioni di vasta popolarità diffuse sulle reti nazionali.

Le campagne nazionali per lo sviluppo degli abbonamenti e per l'incremento della nuova utenza sono state sostenute dai tradizionali concorsi a premio « Radiotelefortuna », « Giugno Radio-TV » e « Radio ANIE ».

Un'innovazione è stata apportata — con favorevoli risultati — alla formula di « Radiotelefortuna »: il concorso di fine d'anno ha avuto infatti inizio il 1° dicembre — un mese prima della consueta data d'avvio — allo scopo di stimolare l'anticipato rinnovo degli abbonamenti, favorire l'immediata regolarizzazione della nuova utenza e orientare il pubblico verso l'acquisto di un apparecchio radio o di un televisore per le festività natalizie.

Nel 1962 la RAI ha partecipato alla Mostra della Radio e della Televisione di Milano, alle Fiere di Milano, Roma, Bari ed al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino. È stata inoltre allestita, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, una mostra-mercato della Radio e della televisione a Pescara, oltre a quella di Sassari già citata.

Per la migliore conoscenza e valorizzazione dei programmi radiofonici e televisivi, il Servizio Propaganda ha realizzato nel 1962 numerose pubblicazioni, fra le quali gli opuscoli per la Stagione Sinfonica, per le trasmissioni dedicate al Concilio Ecumenico, per il riordinamento dei programmi radiofonici.

Le rubriche settimanali e giornaliere « Vi parla il programmatista » e « Domani alla radio » hanno presentato ed illustrato i programmi radiofonici.

Una vasta azione pubblicitaria è stata infine svolta attraverso la stampa quotidiana e periodica, per richiamare l'attenzione del pubblico sugli avvenimenti di maggior rilievo sia nel settore della programmazione che in quello delle realizzazioni tecniche.

Il Servizio Stampa nel 1962, anche in conseguenza dell'aumentato volume dei programmi televisivi ed in relazione al crescente interesse con cui la stampa segue le trasmissioni radiofoniche e televisive, ha ampliato la propria organizzazione, potenziando sia l'ufficio centrale che gli uffici periferici.

Il Notiziario Radio-TV, distribuito settimanalmente a tutta la stampa, segnala la produzione radiofonica e televisiva di maggiore impegno e dà notizie su manifestazioni aziendali di particolare rilievo; esso è stato ampliato ed aumentato e la sua tiratura è stata portata a 2.000 copie.

Sempre allo scopo di facilitare l'opera di informazione della stampa e nello stesso tempo far conoscere le nostre produzioni più impegnative, è stata dedicata particolare cura alla raccolta di materiale fotografico che viene distribuito a quotidiani e periodici.

Il Servizio non ha mancato inoltre di interessare la stampa alle più importanti iniziative aziendali nel settore dei programmi radiofonici e televisivi, che perseguono un sempre maggiore adeguamento alle esigenze del pubblico. Così, ad esempio, in occasione del riordinamento dei programmi radiofonici si è richiamata l'attenzione dei quotidiani e dei periodici sulle importanti innovazioni apportate nella programmazione, suscitando positivi apprezzamenti sulla loro validità da parte di numerosi organi di stampa anche specializzati.

Per i giornalisti sono state organizzate presentazioni in anteprima di programmi di particolare rilievo, mentre incontri e conferenze stampa sono stati promossi in talune significative circostanze della vita aziendale; ricordiamo tra queste l'inaugurazione dei nuovi studi televisivi milanesi e l'entrata in funzione della stazione della Telespazio del Fucino.

Desideriamo chiudere questo breve cenno all'attività del Servizio Stampa esprimendo la nostra viva e cordiale gratitudine alla stampa nazionale, che interessandosi alla nostra attività da vicino, adempie ad una insostituibile funzione di stimolo, svolgendo nel contempo una vasta opera di informazione e di illustrazione presso il pubblico.

La ERI-Edizioni Rai Radiotelevisione Italiana ha proseguito nel 1962 la sua opera di documentazione e di affiancamento dell'attività della RAI, attraverso una vasta gamma di pubblicazioni.

Come negli anni precedenti, è stato fornito il necessario sussidio didattico ai corsi scolastici televisivi: sono stati infatti realizzati i fascicoli per la seconda classe della Scuola Media

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Unificata che, insieme con quelli per la prima, pubblicati fin dallo scorso anno, contengono le lezioni dell'intero programma stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione e diffuso dalla televisione per le prime due classi.

Nel settore delle edizioni d'arte la ERI ha pubblicato, in occasione della XIV Sessione del Premio Internazionale Italia, tenutasi a Verona, un elegante volume dedicato all'«Arte e civiltà del Medioevo veronese». Sempre nello stesso settore vanno segnalati un volume sul «Caravaggio» e il catalogo illustrato dei dipinti e dei disegni della RAI che, in edizioni fuori commercio, presenta un'accurata scelta delle opere di proprietà della Società. In occasione della inaugurazione del Centro di produzione di Napoli è stato, infine, preparato un pregevole volume sul «Settecento napoletano».

Tra le opere di particolare impegno editoriale e culturale vanno ricordate il «Teatro di Pietro Metastasio» a cura di Riccardo Bacchelli e «La civiltà dei Sardi: dal neolitico all'età dei nuraghi» di Giovanni Lilliu, che reca una prefazione di Antonio Segni.

La fortunata collana divulgativa «Classe Unica» si è nel corso dell'anno arricchita di 11 nuovi titoli accolti dall'ormai consueto successo di pubblico. Da sottolineare, infine, che nel 1962 è stato assegnato il Premio Viareggio per la saggistica, opera prima, al volume di Claudio Napoleoni «Il pensiero economico del Novecento», pubblicato dalla ERI.

Il «Radiocorriere-TV» seguita a presentare e ad illustrare ogni settimana i programmi radiofonici e televisivi. Tra gli altri periodici si ricordano le riviste già affermate come «L'Approdo Letterario», «L'Approdo Musicale», «L'Antenna», «La Radio per le Scuole», «Elettronica» e i più recenti quaderni del «Terzo Programma».

PERSONALE

Il personale d'organico in servizio al 31 dicembre 1962, compreso il personale dirigente, ammontava a 8.231 unità. Rispetto all'anno precedente si è verificato un incremento netto di 357 unità, in gran parte dovuto all'assunzione diretta da parte della RAI dei servizi e dei notiziari informativi per l'estero, già gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla riforma dei servizi giornalistici ed al completamento delle assunzioni per il Secondo Programma televisivo.

Non vi sono stati aumenti nel personale addetto al settore amministrativo-generale che anzi, in termini relativi, è diminuito dal 20,8% al 20,2% del totale.

Al 31 dicembre 1962 il personale assunto per esigenze produttive di carattere temporaneo e straordinario ammontava a 698 unità, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 60 unità.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIE PROFESSIONALI
NEL 1961 E NEL 1962

Situazione al 31 dicembre

C A T E G O R I E	1961		1962	
	N.	%	N.	%
Dirigenti	112	1,3	123	1,4
Impiegati addetti alla organizzazione e produzione dei programmi	2.213	25,6	2.524	28,3
Impiegati addetti al settore amministrativo-generale	1.792	20,8	1.805	20,2
Giornalisti	308	3,6	341	3,8
Personale tecnico	1.712	19,8	1.880	21,1
Operai	1.530	17,7	1.341	15,—
Personale ausiliario	864	10,—	903	10,1
Allievi	101	1,2	12	0,1
TOTALE (1)	8.632	100,—	8.929	100,—

(1) Compreso il personale fuori organico a tempo determinato: 758 unità al 31-12-1961 e 698 al 31-12-1962.

La ripartizione del personale per categorie professionali alla fine del decorso esercizio è indicata nel prospetto della pagina precedente, con un raffronto con l'anno 1961.

La ricerca e l'assunzione del nuovo personale sono state effettuate con i consueti metodi selettivi: 4.076 candidati hanno partecipato ai 111 concorsi o selezioni indetti nel corso del 1962; tra i nuovi elementi, 158 sono stati avviati a corsi interni di formazione professionale per operatori tecnici, per impiegati di concetto, per cameramen, per truccatori, per perforatrici IBM e per passafilm. Nell'ambito delle attività svolte per l'addestramento del personale in servizio, 243 dipendenti hanno partecipato a diversi corsi interni o hanno aderito a varie iniziative extra-aziendali.

Nel settore sindacale, oltre al conglobamento ed all'adeguamento delle pensioni integrative RAI, va ricordato l'accordo raggiunto il 19 dicembre 1962 per la corresponsione a tutto il personale di un premio — fissato nella misura unica di lire 80.000 lorde — in occasione della conclusione della prima fase di attuazione della seconda rete televisiva. Nella medesima occasione sono state inoltre concordate le modalità di attuazione all'interno dell'Azienda delle direttive contenute nella nota circolare del competente Ministero relativa ai rapporti con i sindacati nelle aziende a partecipazione azionaria dello Stato.

Nel quadro delle relazioni con il personale, sono stati assegnati numerosi premi in denaro, oltre al rimborso delle tasse scolastiche o universitarie, ai dipendenti che hanno proseguito gli studi nelle ore libere dal lavoro. A 1.563 dipendenti sono state concesse anticipazioni per acquisti rateali di articoli vari presso ditte commerciali con cui sono stati stipulati appositi accordi.

Tra le provvidenze a favore dei figli dei dipendenti vanno ricordate le colonie marine, montane ed elioterapiche cui hanno partecipato 203 bambini, con 5.206 giornate di presenza; le agevolazioni ed i contributi alle spese per l'acquisto dei libri scolastici; l'assegnazione di 22 borse di studio per un ammontare complessivo di 5 milioni di lire.

A Torino sono stati assegnati gli alloggi costruiti nel quadro del programma INA-Casa.

Il 7 marzo 1963, nel corso della cerimonia di inaugurazione del Centro di produzione di Napoli, sono stati consegnati a 40 dipendenti con 30 anni di servizio una medaglia ed un distintivo d'oro, una cartella con obbligazioni IRI del valore nominale di lire 200.000 e un attestato di anzianità.

La Cassa Mutua Integrativa ha superato il 31 dicembre 1962 i 18.000 iscritti, assistiti attraverso una vasta rete sanitaria di medici, ambulatori interni, istituti diagnostici, cliniche ed ospedali.

Nel 1962 il Circolo Aziendale ha raggiunto i 22.000 iscritti tra dipendenti e familiari: la sua attività è stata particolarmente intensa nel campo del turismo sociale. 5.160 soci hanno infatti partecipato, con 71.774 giornate di presenza, ai soggiorni estivi ed invernali; sono state inoltre effettuate 63 gite in Italia e 17 all'estero, con la partecipazione complessiva di 4.470 soci.

A Roma, dove risiedono circa la metà dei soci, sta per avere inizio la costruzione della sede locale del circolo che sorgerà sulla sponda del Tevere, in località Tor di Quinto, e sarà dotata di un vasto complesso di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Tra le attività culturali va ricordata la mostra dei « Pittori della RAI »: sono state esposte 116 opere di dipendenti, delle quali 15 premiate.

La rivista per il personale « La nostra RAI » ha superato nel 1962 la tiratura complessiva annuale di 100.000 copie.

ANDAMENTO E GESTIONE DEGLI ABBONAMENTI

L'anno 1962 ha segnato un importante traguardo nella diffusione della radio col raggiungimento dei nove milioni di abbonati. Infatti il totale degli abbonamenti alle radiodiffusioni (costituito dagli abbonamenti alle sole radioaudizioni, più gli abbonamenti cumulativi alla radio ed alla televisione) era al 31 dicembre di 9.036.836, con un aumento rispetto all'anno precedente di 548.976 unità, che rappresenta il più alto incremento netto annuale verificatosi dopo il 1953. L'espansione dell'utenza nell'ultimo decennio risulta dal seguente prospetto.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ANNO	Abbonamenti alle radiodiffusioni	Incremento
1953	4.863.084	576.559
1954	5.391.274	528.190
1955	5.815.395	424.121
1956	6.235.377	419.982
1957	6.682.470	447.093
1958	7.138.048	455.578
1959	7.586.810	448.762
1960	8.005.368	418.558
1961	8.487.860	482.492
1962	9.036.836	548.976

Occorre sottolineare che le cifre degli incrementi rappresentano il saldo tra la nuova acquisizione e le partite perdute, poiché ogni anno un certo numero di abbonamenti si estingue per cause diverse, principalmente di natura demografica.

Gli incrementi parziali per grandi circoscrizioni geografiche, assoluti ed in percentuale rispetto al numero degli abbonamenti dell'anno precedente, sono riportati nel prospetto seguente:

Grandi ripartizioni geografiche	Incrementi degli abbonamenti alle radiodiffusioni	
	nel 1962	nel 1961
Nord	288.244 + 6,12 %	252.006 + 5,65 %
Centro	116.442 + 6,94 %	101.653 + 6,45 %
Sud	102.267 + 7,23 %	89.250 + 6,73 %
Isole	42.023 + 6,12 %	39.583 + 6,11 %
ITALIA	548.976 + 6,47 %	482.492 + 6,03 %

L'incremento degli abbonamenti alle radiodiffusioni è determinato in prevalenza dai nuovi abbonati alle radioaudizioni, in quanto nella maggior parte dei casi i nuovi abbonati alla televisione sono già titolari di un abbonamento radio; in questi casi ha luogo una semplice trasformazione dell'abbonamento, senza che si determini un incremento nel numero totale. Tuttavia sempre maggiore importanza va acquistando l'aliquota di coloro che fin dall'inizio contraggono direttamente l'abbonamento cumulativo alla radio ed alla televisione: tali abbonati sono stati nello scorso esercizio 183.385 contro i 151.007 del 1961.

A determinare il notevole incremento registrato nel 1962 hanno contribuito anzitutto e in misura prevalente l'acquisizione di nuovi abbonamenti, attraverso particolari iniziative poste in atto dai Complessi e Sezioni Propaganda e Sviluppo specialmente negli ultimi mesi dell'anno, ed il contenimento della morosità sui livelli minimi raggiunti nel 1961.

La maggiore velocità di espansione dell'utenza è stata favorita dall'aumento del numero dei trasmettitori e delle ore di trasmissione, dal generale miglioramento della produzione (Secondo Programma televisivo, riforma dei programmi radiofonici). A questi miglioramenti di carattere generale si sono affiancate azioni capillari di propaganda, esercitate nell'ambito di singole regioni o di piccoli gruppi di comuni vicini, o rivolte ad una determinata categoria di utenti, come ad esempio nel caso dell'autoradio, per la quale i nuovi abbonamenti sono passati dai 35.000 del 1960 ai 53.240 del 1961 e ai 73.602 del 1962.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il positivo andamento dell'utenza nel 1962 ha seguito la congiuntura economica generale, mantenutasi favorevole, sia pure con alcuni sintomi di rallentamento. A questo proposito tutte le indagini sulla situazione economica svolte da importanti Istituti di studio hanno rilevato un prevalente ottimismo degli operatori economici nella previsione a breve termine, sia per la domanda di beni di consumo, sia per quella di beni di consumo durevoli. Un altro fattore favorevole è costituito dal sensibile aumento del livello delle retribuzioni avvenuto nel 1962, tuttora in fase di sviluppo per numerose categorie.

Gli abbonamenti alla televisione (già compresi nel dato complessivo degli abbonamenti alle radiodiffusioni) hanno raggiunto al 31 dicembre 1962 il totale di 3.457.262; l'incremento netto dell'anno — il più alto dall'inizio del servizio — è di 695.524 unità, pari al 25,18%. L'andamento dell'utenza risulta dal seguente prospetto:

A N N O	Abbonamenti alla televisione	Incremento
1954	88.118	88.118
1955	178.793	90.675
1956	366.151	187.358
1957	673.080	306.929
1958	1.096.185	423.105
1959	1.572.572	476.387
1960	2.123.545	550.973
1961	2.761.738	638.193
1962	3.457.262	695.524

Gli incrementi per grandi circoscrizioni geografiche, assoluti e in percentuale rispetto al numero degli abbonamenti dell'anno precedente, sono i seguenti:

Grandi ripartizioni geografiche	Incrementi degli abbonamenti alla televisione			
	nel 1962		nel 1961	
Nord	393.274	+ 27,37 %	344.521	+ 31,54 %
Centro	141.615	+ 22,31 %	135.331	+ 27,10 %
Sud	110.627	+ 22,80 %	108.331	+ 28,75 %
Isole	50.008	+ 24,36 %	50.010	+ 32,20 %
ITALIA	695.524	+ 25,18 %	638.193	+ 30,05 %

Per la televisione anche quest'anno l'incremento percentuale nel Nord è superiore a quello medio nazionale, fatto che già si è verificato per la prima volta lo scorso anno. Nelle regioni del Centro, Sud, Isole, dopo l'accentuato sviluppo degli scorsi anni, la produzione dei nuovi abbonamenti procede più lentamente e l'incremento percentuale dell'anno 1962 in queste regioni risulta inferiore a quello medio nazionale. L'elemento determinante per l'incremento dell'utenza televisiva nel 1962 è stato senza dubbio l'entrata in funzione, nel novembre del 1961, della seconda rete televisiva, completata entro il dicembre 1962, che ha offerto la possibilità di una scelta fra i due programmi ad oltre il 70 % della popolazione italiana. L'ammontare relativamente basso del canone di abbonamento alla televisione, che non ha avuto alcun aumento malgrado l'ampliamento del servizio, ha permesso alle categorie di modeste possibilità economiche di accedere alla televisione senza dover sostenere un sacrificio economico troppo grave.

Ai dati essenziali sull'andamento degli abbonamenti alle radiodiffusioni e alla televisione nell'anno 1962 occorre aggiungere altre considerazioni riguardanti le prospettive generali di sviluppo.

Nel mercato degli apparecchi radio la varietà dell'assortimento, il livello dei prezzi e le condizioni di pagamento si possono considerare adeguati al fine di una penetrazione della radio in larghi strati di pubblico, sia presso le famiglie di nuova formazione, sia presso quelle categorie che non hanno finora potuto provvedersi della radio per motivi principalmente economici. Qualche perplessità invece desta l'andamento del settore televisivo: non solo infatti i prezzi non hanno finora assorbito l'aumento di costo che viene a gravare sul pubblico per le modifiche necessarie per la ricezione in UHF, ma anzi nell'ultimo periodo si è notato qualche indizio di lievitazione dei listini.

La densità degli abbonamenti per 100 famiglie alle radiodiffusioni ed alla televisione nelle grandi circoscrizioni geografiche è indicata nel prospetto seguente:

Grandi ripartizioni geografiche	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	N.	densità per 100 famiglie		N.	densità per 100 famiglie	
		1962	1961		1962	1961
Nord	4.996.651	81,58	76,87	1.829.964	29,88	23,46
Centro	1.793.655	77,23	72,22	776.247	33,42	27,33
Sud	1.517.621	51,09	47,64	595.747	20,05	16,33
Isole	728.909	46,39	43,72	255.304	16,25	13,07
ITALIA	9.036.836	69,57	65,35	3.457.262	26,62	21,26

Non essendo stati ancora pubblicati i dati del censimento del 1961 relativi alle famiglie, le densità sono riferite alle famiglie calcolate in base alla popolazione residente al 31 dicembre 1960. In conseguenza le percentuali suddette potranno subire modifiche non appena saranno resi noti i dati dell'ultimo censimento sul numero dei nuclei familiari. La regione a più alta densità radiofonica è la Lombardia, con 86,27 abbonamenti per 100 famiglie mentre per la televisione la più alta densità si registra nel Lazio, con 42,03 abbonamenti per 100 famiglie.

Per quanto riguarda la velocità di espansione dell'utenza, nel prospetto che segue sono messi a confronto i tassi di espansione dell'utenza delle radiodiffusioni e della televisione nell'ultimo quadriennio e nell'ultimo anno, per grandi ripartizioni geografiche:

Grandi ripartizioni geografiche	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Indici 1962		Indici 1962	
	1958 = 100	1961 = 100	1958 = 100	1961 = 100
Nord	124,74	106,12	313,23	127,37
Centro	128,78	106,94	297,85	122,31
Sud	130,21	107,23	329,89	122,80
Isole	126,96	106,12	360,81	124,36
ITALIA	126,60	106,47	315,39	125,18

L'utenza alle radiodiffusioni, la cui tendenza di sviluppo si è da tempo stabilizzata, dimostra una sostanziale uniformità dei tassi di incremento nelle diverse ripartizioni geografiche tanto nel quadriennio 1958-1961 che nell'ultimo anno. L'utenza alla televisione, che nell'ultimo quadriennio ha manifestato un ritmo di sviluppo più accentuato nel Mezzogiorno e nelle Isole, ha avuto invece nel 1962 un ritmo di incremento pressoché analogo nelle quattro ripartizioni,

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

con un accenno d'inversione nella graduatoria degli indici. Infatti il Nord ha avuto lo sviluppo maggiore mentre le altre aree presentano la tendenza ad una espansione più contenuta.

La ripartizione territoriale degli abbonamenti alle radiodiffusioni ed alla televisione, confrontata con quella del reddito prodotto e dei consumi, così risulta per il 1962:

Grandi ripartizioni geografiche	Reddito prodotto 1961	Abbonamenti		Media 5 indici consumi 1961
		alle radiodiffusioni	alla televisione	
Nord	57,28	55,29	52,93	56,61
Centro	19,—	19,85	22,45	21,76
Sud	15,73	16,79	17,23	13,93
Isole	7,99	8,07	7,39	7,70
ITALIA	100,—	100,—	100,—	100,—

Dalle percentuali sopra riportate si rileva che, per gli abbonamenti alle radiodiffusioni, la ripartizione territoriale è sostanzialmente proporzionale agli indici di sviluppo economico. Più che proporzionale è invece, rispetto agli stessi indici, lo sviluppo della televisione nel Centro e nel Sud. Appare quindi abbastanza naturale che in queste regioni lo sviluppo della televisione tenda ad avere in futuro un andamento un po' rallentato, che del resto ha cominciato a manifestarsi già nel 1962. In questo quadro si inserisce anche l'eccezionale movimento migratorio interno manifestatosi negli ultimi anni. Esso si presenta sotto l'aspetto di un notevole spostamento di lavoratori dalle campagne ai centri abitati, dalle piccole località ai grandi centri, e soprattutto dalle regioni meridionali a quelle del Centro-Nord. Questo spostamento, con il conseguente passaggio di masse di lavoratori dal settore dell'agricoltura a quelli dell'industria e dei servizi, comporta in genere un aumento del reddito familiare e l'assunzione di gusti e bisogni che sono caratteristici della popolazione urbana.

In linea generale, quindi, questo movimento rappresenta un fattore nuovo — per l'aspetto quantitativo — e favorevole allo sviluppo dell'utenza radiotelevisiva. Tuttavia, la struttura demografica ed economica delle regioni interessate viene profondamente alterata e di conseguenza è da attendersi che anche la linea di sviluppo dell'utenza radiotelevisiva in quelle regioni risulti modificata rispetto al passato. In sostanza, se da un lato i risultati del 1962 sono da classificarsi tra quelli più positivi degli ultimi anni, da un altro lato i problemi che presenta l'ulteriore progresso dell'utenza sono di natura più complessa che per il passato. Salvo rettifiche ai nostri dati a seguito della pubblicazione delle cifre riguardanti le famiglie censite nel 1961, si può stimare che siano oltre 4 milioni le famiglie che potrebbero essere acquisite alle radiodiffusioni; di queste, 1.540.000 nel Nord, 680.000 nel Centro, 1.540.000 nel Sud e 840.000 nelle Isole. L'azione convergente dell'industria, del commercio e della RAI dovrà svilupparsi in pieno perché ai buoni risultati degli ultimi anni seguano consuntivi annuali altrettanto positivi.

Per quanto riguarda la conservazione del portafoglio i tassi di morosità a fine anno risultano sostanzialmente allineati a quelli molto favorevoli del 1961: radioaudizioni 1,75% (1961 : 1,76%); televisione 4,39% (1961 : 4,27%).

Per le radioaudizioni tale funzione è esercitata dagli 834 Uffici del Registro, affiancati dall'attività dei Complessi e delle Sezioni Propaganda e Sviluppo, che si esplica principalmente con la collaborazione del nostro personale ispettivo: nel 1962 tale collaborazione ha raggiunto le 4.625 giornate lavorative.

L'Amministrazione degli abbonamenti ordinari TV è invece svolta dalla nostra Società che impiega a questo scopo il Centro Elettronico Aziendale, sotto il controllo dell'URAR - Ufficio Registro Abbonamenti Radio di Torino, come previsto dal Decreto Ministeriale 18 dicembre 1953 e da altra autorizzazione ministeriale. Mentre all'Amministrazione Finanziaria è riservato il controllo della gestione abbonamenti alla televisione, alla RAI è affidata ogni connessa incombenza esecutiva. Di conseguenza il Servizio viene svolto dal Centro Elettronico Aziendale che dispone di un elaboratore elettronico IBM 7070 con 9 unità nastro e di 2 elaboratori elettronici IBM 1401 con 3 unità nastro, oltre a 53 macchine meccanografiche dei vari tipi. Il programma di elaborazione dei dati relativi agli abbonamenti si articola sulla base di

50.000 istruzioni. Il personale addetto alla gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione si compone mediamente di 122 unità, ciascuna delle quali amministra circa 30.000 partite all'anno. L'efficienza dei sistemi di lavorazione è confermata dal fatto che il costo di gestione degli abbonamenti non supera il 2 % del totale delle riscossioni. Con il Ministero delle Finanze sono da tempo in corso trattative per il riconoscimento alla nostra Società del rimborso delle spese di gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione.

Anche gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione sono amministrati con l'impiego del Centro Elettronico Aziendale.

L'attività amministrativa degli Uffici addetti agli abbonamenti, oltre all'opera di conservazione del portafoglio, comprende le operazioni connesse alla voltura dei preesistenti abbonamenti radio in abbonamenti cumulativi e si estende allo sviluppo dell'utenza attraverso un'azione di reperimento e sollecito nei confronti degli acquirenti di apparecchi radio e televisori, al fine della regolarizzazione dell'abbonamento. Occorre a questo proposito ricordare che nel 1962 i nuovi abbonamenti sono stati complessivamente 1.347.139, di cui 577.589 alle radioaudizioni e 769.550 alla televisione. Togliendo da questo complesso di partite i 256.746 nuovi abbonati TV che, avendo già versato il canone radio, hanno corrisposto un rateo a conguaglio, si ottiene il totale di 1.090.393 nuovi abbonamenti alle radiodiffusioni. Da quest'ultima cifra occorre ancora detrarre 541.417 abbonamenti perduti, costituiti dalle disdette e dagli annullamenti di abbonamenti radio per partite di giro (nuovi TV che hanno corrisposto un canone intero, ma che sono titolari di un abbonamento radio preesistente). Si tratta di operazioni da eseguirsi partita per partita e che comportano per la loro quantità una notevole mole di lavoro.

Il 18,32 % dei 577.589 nuovi abbonati alle radioaudizioni ed il 16,53 % dei 769.550 nuovi TV sono stati acquisiti direttamente dall'opera degli Uffici suddetti.

L'azione commerciale che i Complessi e le Sezioni Propaganda e Sviluppo svolgono in collaborazione con il Servizio Propaganda e che consiste in una articolata rete di rapporti con l'industria ed il commercio interessati allo sviluppo delle radiodiffusioni ha reso possibile l'acquisizione del 58,67 % dei nuovi abbonamenti radio e del 65,99 % dei nuovi abbonamenti TV. Di questi, all'incirca la metà (30,63 % per le radioaudizioni e 35,36 % per la televisione) sono stati presentati ai nostri uffici dai commercianti, che ricevono un premio per ciascuna presentazione effettuata.

Le relazioni con i rivenditori di apparecchi radio TV sono svolte con cura particolare dagli Uffici periferici della Gestione Abbonamenti. Il nostro personale ispettivo ha effettuato nello scorso anno 30.601 visite ai commercianti, per stabilire e perfezionare la collaborazione degli operatori commerciali con la nostra Società, soprattutto al fine di promuovere l'acquisizione degli abbonamenti. Da parte nostra svolgiamo, nei confronti degli operatori stessi costante opera di informazione sulle iniziative di propaganda, sulle caratteristiche della produzione e sulle nostre realizzazioni tecniche. In tale quadro si inserisce la pubblicazione mensile « Notizie RAI » che, iniziata nel gennaio 1961, continua ad incontrare indubbio favore presso i commercianti.

Lo sviluppo dell'utenza si realizza attraverso l'azione di controllo svolta dai nostri Complessi e Sezioni mediante il censimento effettuato sistematicamente in tutto il territorio nazionale con un'apposita rete di produttori. Nel 1962 sono state visitate 6.304.846 famiglie (1961: 6.161.543), pari al 48 % delle famiglie italiane. Come risultato di questa attività sono stati recuperati, nei primi dieci mesi del 1962, 112.451 abbonamenti alle radioaudizioni e 106.300 abbonamenti alla televisione, corrispondenti in percentuale rispettivamente al 22 % e al 15,87 % dell'intera acquisizione a tale data.

Per lo svolgimento di questa complessa attività amministrativa e commerciale ed anche per la collaborazione alle manifestazioni di propaganda, il personale ispettivo dei Complessi e delle Sezioni Propaganda e Sviluppo ha effettuato nel 1962 n. 9.406 giornate di permanenza in zona e precisamente: 4.625, come già detto, presso gli Uffici del Registro, 2.835 per visite a rivenditori e 1.946 per manifestazioni di propaganda.

Nel 1962 sono stati spediti 1.365.415 pezzi di corrispondenza; di questi 1.324.897 (97,03 % del totale) sono costituiti da lettere tipo, prevalentemente composte di inviti o solleciti agli utenti a mettersi in regola con l'abbonamento, ciò che dimostra quanto sia stata impegnativa l'opera di reperimento e di sollecito dell'utenza. I dati dei nuovi abbonamenti del primo bimestre 1963 sono i seguenti:

radiodiffusioni	556.352	(1962: 510.660)
televisione	406.018	(1962: 350.182).

Come risulta da questi dati aggiornati, anche l'esercizio 1963 si è iniziato con favorevoli prospettive per lo sviluppo dell'utenza.

I dati relativi alla densità di abbonamenti alla televisione nei principali Paesi europei attestano l'avanzata posizione dell'Italia nell'espansione dell'utenza televisiva.

Quanto a quella radiofonica, il raffronto per l'ultimo decennio del rapporto tra densità di abbonamenti e reddito pro capite denota un sostanziale ed anche anticipato allineamento dell'Italia ai maggiori Paesi europei, considerando naturalmente il diverso livello del reddito. Rimane, come si è già accennato, una vasta zona di oltre 4 milioni di famiglie italiane che ancora non utilizzano direttamente il servizio radiofonico. A tale riguardo siamo pienamente compresi della necessità di favorire al massimo grado la penetrazione della radio nei ceti meno abbienti. Sarà pertanto proseguita in ciascuno dei nostri settori di attività ogni iniziativa intesa al raggiungimento di tale importante scopo. Crediamo di poter affermare che la presenza in ogni casa di questa moderna forma di informazione, cultura e ricreazione debba inquadarsi nel generale progresso delle condizioni di vita del popolo italiano.

Signori Azionisti,

nel 1962 i servizi posti a disposizione del pubblico dalla Vostra Società hanno avuto ulteriore sviluppo, realizzandosi per l'intero anno l'esercizio tecnico e di produzione del Secondo Programma televisivo, che nel 1961 si era limitato agli ultimi due mesi. Il relativo aggravio è stato fronteggiato con l'incremento dei proventi per canoni (in particolare di quelli cumulativi per radio e televisione) e dei proventi per pubblicità, estesa al Secondo Programma televisivo dal 14 maggio 1962. Il margine tra entrate e spese è in proporzione pari a quello dell'esercizio precedente, pur risultando in cifra assoluta superiore.

Gli ammortamenti vanno rapportati alla maggiore consistenza degli impianti e la remunerazione del capitale va riferita ad una maggiore somma, per effetto del richiamo dei residui decimi versati nell'aprile 1962.

Anche per questo esercizio siamo quindi costretti a proporVi una assegnazione al fondo ammortamenti inferiore a quella che si otterrebbe conteggiando le aliquote piene, che verrebbero ridotte del 14% (1961 : 14,06%) e la remunerazione del capitale limitata alla misura del 6%, come per l'esercizio precedente.

Nel 1961 furono stanziati ammortamenti per L. 3.500 milioni in luogo di L. 4.000 milioni; per il 1962 la proposta riguarda L. 3.800 milioni in luogo di L. 4.400 milioni.

Queste differenze sono assorbite dagli ammortamenti anticipati degli esercizi precedenti. Comunque, la consistenza patrimoniale dell'Azienda rimane molto solida, come attesta il rapporto tra gli ammortamenti ed il valore lordo dei cespiti, anche considerato il recentissimo notevole aumento di consistenza per questi ultimi.

Non sfuggirà tuttavia il rapido movimento in ascesa del fabbisogno per ammortamenti, che continuerà nei prossimi esercizi in relazione all'incremento dei cespiti che entreranno in funzione secondo i nostri piani di investimenti patrimoniali, ed alla modesta consistenza dei cespiti che risulteranno completamente ammortizzati. A ciò si aggiunge il problema dell'ammortamento graduale del canone straordinario di lire 2 miliardi di cui alla Convenzione aggiuntiva 31 dicembre 1962, che non potrà venire sopportato dal solo esercizio 1963. La successiva Convenzione aggiuntiva del 7 febbraio 1963 per l'acceleramento della estensione della seconda rete televisiva comporta maggiori oneri che trovano compensazione nel correlativo alleggerimento della Partecipazione di Stato.

Alle necessità suaccennate si dovrà sopperire con la prevista espansione degli introiti, mentre il rigido controllo in atto sulle spese non dovrà in alcun modo venire allentato. Bisogna comunque tener presente che l'alta percentuale di incidenza dei costi del personale, insita nella natura della nostra Azienda, costituisce un fattore che caratterizza e condiziona particolarmente l'equilibrio del Conto spese e proventi. Premesse queste considerazioni di carattere generale, passiamo all'esame dettagliato delle singole voci del Bilancio e del Conto spese e proventi:

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio.

L'incremento di questo complesso di voci è di lire 10.496.752.635 (da lire 66.577.190.835 a lire 77.073.943.470) e riguarda per lire 9.562.577.225 impianti e lavori in corso al 31 dicembre 1961 e per lire 934.175.410 nuovi lavori iniziati nel 1962. Tale incremento è in relazione ai piani di investimento dell'Azienda ed è ancora superiore, sia pure lievemente, a quello del 1961 e viene ad essere il più elevato dell'ultimo decennio. Concorrono a formare il saldo di lire 77.073.943.470 impianti e macchinari per lire 41.137.689.407, beni immobili per lire 17.074.117.636, lavori in corso per lire 12.282.046.672.

Magazzini.

L'aumento di lire 418.497.264 (da lire 3.645.398.492 a lire 4.063.895.756) rappresenta l'adeguamento delle scorte all'accresciuto numero degli impianti ed alla capillarità della loro distri-

buzione. I metodi di gestione, proporzionando le scorte ai dati relativi al consumo, consentono di contenere l'aumento entro limiti di stretta funzionalità.

Conti debitori.

In questo gruppo di conti il maggiore incremento si registra nella voce « Società Collegate » che segna un aumento di lire 2.922.153.548 (da lire 10.032.115.170 a lire 12.954.268.718); nei crediti verso diversi si riscontra un aumento di lire 660.743.643 (da lire 6.703.921.099 a lire 7.364.664.742); tra queste partite sono compresi i crediti nei confronti degli utenti della pubblicità radiofonica e televisiva che registrano un aumento di lire 618.561.694 in relazione all'espansione dei relativi proventi.

PASSIVO

Fondi di ammortamento.

L'incremento di lire 3.428.640.677 (da lire 29.193.370.276 a lire 32.622.010.953) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1961 di lire 3.500.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 4 aprile 1962, e lo stralcio di quote depennate con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità e previdenza personale.

La voce presenta un incremento di lire 4.457.357.171 (da lire 24.644.855.404 a lire 29.102.212.575) che comprende le quote di integrazione dei fondi di anzianità, previdenza e pensioni del personale a carico dell'esercizio 1962.

Mutui.

Il decremento di lire 431.342.316 (da lire 3.254.918.217 a lire 2.823.575.901) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero delle poste e telecomunicazioni - Convenzione 10 marzo 1956.

L'incremento di lire 200.000.000 (da lire 4.700.700.997 a lire 4.900.700.997) rappresenta gli interessi di competenza dell'esercizio 1962 sul capitale di lire 4.000.000.000 che la RAI ha gradualmente trattenuto sulla quota del canone dovuta all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, come da Convenzione 10 marzo 1956, aggiuntiva alla Convenzione 26 gennaio 1952, in connessione alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

Partecipazione di Stato.

L'incremento di lire 830.598.142 (da lire 5.628.911.956 a lire 6.459.510.098) è in relazione all'espansione degli introiti. In questa voce del passivo viene considerata la Partecipazione di Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel Conto spese e proventi, peraltro, la Partecipazione di Stato è commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati (incassi ed accertamenti meno risconti). La differenza tra l'ammontare di questa voce e dell'analoga voce del Conto spese e proventi è compresa nel conto « Creditori diversi ».

Conti creditori.

Per questo complesso di conti l'incremento maggiore, lire 3.442.671.122, si riscontra nei « Debiti verso Diversi » (da lire 8.009.474.983 a lire 11.452.146.105) in relazione all'ampliamento dell'attività aziendale.

CONTO SPESE E PROVENTI

I proventi ammontano a lire 67.277.339.072 con un aumento rispetto al 1961 di lire 8.757.905.551, pari al 14,97 %.

Le spese ammontano a lire 62.990.532.303 con un aumento rispetto al 1961 di lire 8.374.321.435, pari al 15,33 %.

Il saldo lordo ammonta a lire 4.286.806.769 con un aumento rispetto al 1961 di lire 383.584.116, pari al 9,83 %.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi.

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 19.865.415.852 e costituiscono il 29,53 % dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di lire 989.449.433, pari al 5,24 %.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a lire 26.754.796.226 e costituiscono il 39,77 % dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di lire 4.671.122.705, pari al 21,15 %.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 8.386.271.345 e costituiscono il 12,47 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 940.974.818, pari al 12,64 %. Questo significativo incremento, come abbiamo già rilevato in sede di commento al Conto spese e proventi del 1961, costituisce una ulteriore conferma della validità e della vitalità del mezzo che non ha perduto efficacia con lo sviluppo della televisione.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a lire 10.337.625.652, costituiscono il 15,36 % dei proventi complessivi e registrano un incremento di lire 2.209.179.588, pari al 27,18 %.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 18.723.896.997, costituiscono il 27,83 % dei proventi complessivi in raffronto alla proporzione del 1961 espressa dalla percentuale del 26,61 %.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 2,87 %.

Spese.

Il totale delle spese è di lire 62.990.532.303.

Le spese del settore produzione programmi ammontano a lire 22.816.666.974 con un incremento rispetto al 1961 di lire 3.392.441.709, pari al 17,47 %.

Le spese del settore tecnico ammontano a lire 15.552.597.738 con un incremento rispetto al 1961 di lire 2.003.179.572, pari al 14,78 %.

Le spese del settore comune, amministrativo, generale e commerciale ammontano a lire 15.711.755.704 con un incremento rispetto al 1961 di lire 1.166.816.708, pari all'8,02 %.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione di Stato ammontano a lire 8.439.057.792 con un incremento rispetto al 1961 di lire 1.849.404.303, pari al 28,07 %.

La Partecipazione di Stato inclusa in questa voce aumenta di lire 865.769.429, pari al 15,32 %, e così si articola nelle varie componenti:

- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4 % su tutti i proventi effettivi lordi (articolo 21, 1° capoverso - Convenzione 26 gennaio 1952) L. 2.645.898.307
- al Ministero del Tesoro il 2 % su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali (articolo 21, 6° capoverso - Convenzione 26 gennaio 1952) L. 1.322.949.154

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- al Ministero del Tesoro il 3,60 % su tutti i proventi effettivi lordi (articolo 2 - Convenzione 21 maggio 1959) L. 2.381.151.190
- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 % dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica, importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine di esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'Amministrazione autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (articolo 22 - Convenzione 26 gennaio 1952; articolo 15 - Legge 27 maggio 1961, n. 465) L. 167.725.427

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a lire 470.454.095 con un decremento rispetto al 1961 di lire 37.520.857, pari al 7,39 %.

Il totale di lire 62.990.532.303 si ripartisce inoltre in:

spese per il personale: lire 27.149.548.373 che rappresentano il 43,10 % delle spese complessive (1961: 44,26 %) con un aumento rispetto al 1961 di lire 2.974.747.496, pari al 12,31 %. L'incremento è dovuto principalmente a variazioni nelle retribuzioni e negli oneri unitari e in parte minore all'aumento dell'organico;

altre spese di esercizio (compresa la Partecipazione di Stato): lire 35.840.983.930 che rappresentano il 56,90 % delle spese complessive (1961: 55,74 %) con un aumento rispetto al 1961 di lire 5.399.573.939, pari al 17,74 %.

Se si considerano soltanto le spese dei settori produzione programmi, tecnico, comune amministrativo-generale-commerciale, con esclusione delle imposte e tasse, Partecipazione di Stato e degli interessi passivi e partite diverse, l'aumento rispetto al 1961 è di lire 6.562.437.989, pari al 13,81 %.

Nelle spese del settore comune amministrativo-generale e commerciale sono incluse quelle sostenute per il Centro Elettronico Aziendale imputate per il 25 % alle spese comuni amministrative e generali e per il 75 % alle spese servizi abbonamenti.

Il Bilancio ed il Conto spese e proventi chiudono con un utile lordo di lire 4.286.806.769 che vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

RIPARTIZIONE SALDO LORDO DI BILANCIO

Saldo lordo di bilancio	L.	4.286.806.769
Ammortamenti ordinari	»	— 3.800.000.000
	L.	486.806.769
5 % alla riserva legale	»	— 24.340.338
	L.	— 462.466.431
Residuo utile esercizio 1961	»	18.049.583
	L.	480.516.014

A disposizione degli Azionisti 6 % pro-quota e pro-rata pari a:

— L. 30 per ogni azione interamente liberata al 1° gennaio 1962.

Azioni n. 11.000.000 × L. 30 L. 330.000.000

— L. 24 per ogni azione interamente liberata con decorrenza 16 aprile 1962.

Azioni n. 5.500.000 × L. 24 » 132.000.000

L. — 462.000.000

Utile a nuovo L. — 18.516.014

Ove approvate la suddetta proposta e conseguentemente gli stanziamenti per ammortamenti ordinari che abbiamo regolarmente contabilizzato in lire 3.800.000.000 i fondi di ammortamento passerebbero da lire 32.622.010.953 a lire 36.422.010.953.

L'importo di lire 3.800.000.000 risulta dall'applicazione delle aliquote di cui alla circolare 1° marzo 1957, n. 350.620 della Direzione Generale delle Imposte Dirette singolarmente ridotte del 14%. Le nuove aliquote così ottenute sono state applicate per intero ai cespiti al 31 dicembre 1961, diminuiti di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'art. 7 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1962.

Tenuto conto dei cespiti sui quali viene computato l'ammortamento per quota residua, l'ammortamento complessivo risulta pari all'86,3% di quello che si sarebbe ottenuto applicando le aliquote piene.

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati del Bilancio e del Conto spese e proventi, Vi sottoponiamo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale degli Azionisti della RAI-Radiotelevisione Italiana — convocata in sede ordinaria — udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che approva,

delibera

- 1°) di approvare il Bilancio 1962 ed il Conto spese e proventi dell'esercizio 1962;
- 2°) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione dell'utile;
- 3°) di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 29 aprile 1963;
- 4°) di dare scarico agli Amministratori per l'esercizio 1962.

Signori Azionisti,

dall'ultima Assemblea del 4 aprile 1962 sono intervenute le seguenti variazioni nella composizione del vostro Consiglio.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha nominato proprio rappresentante il Prof. Renato Lefevre in sostituzione del Dr. Gilberto Bernabei, nominato Consigliere di Stato. Il Ministero degli Affari Esteri ha nominato il Dr. Giorgio Smoquina proprio rappresentante in sostituzione del Dr. Alessandro Marieni Saredo, nominato Rappresentante permanente italiano presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Il vostro Consiglio ha rivolto ai Consiglieri uscenti Dr. Gilberto Bernabei e Dott. Alessandro Marieni Saredo un cordiale e sentito ringraziamento per la loro attiva collaborazione prestata alla Società.

Scadono per compiuto triennio, i Consiglieri Avv. Luigi Bennani, Prof. Giampietro Dore e Prof. Silvio Golzio, tutti rieleggibili a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale.

Signori Azionisti,

il Dr. Aldo Cicoletti, nell'ultima riunione del 28 marzo 1963, ha informato il vostro Consiglio che in conseguenza di nuovi incarichi è costretto a dimettersi dalla carica di Sindaco effettivo a decorrere dalla data della presente Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha rivolto un particolare saluto ed un fervido ringraziamento al Dr. Aldo Cicoletti per l'assidua opera da lui svolta.

A norma dell'articolo 2401 del Codice Civile il Collegio Sindacale va quindi integrato con la nomina di un Sindaco effettivo.

Vi invitiamo quindi a voler provvedere alla nomina di tre Consiglieri e di un Sindaco effettivo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

la gestione dell'esercizio 1962 si è chiusa con un utile di lire 4.286.806.769 al lordo degli ammortamenti.

Esso è la risultante delle sottoindicate differenze tra le poste attive e passive della Situazione patrimoniale e del Conto economico:

Attività	L. 103.772.417.461
Passività	» 99.485.610.692
	<hr/>
	L. 4.286.806.769
Rendite	L. 67.277.339.072
Spese	» 62.990.532.303
	<hr/>
	L. 4.286.806.769

I conti d'ordine pareggiano nell'importo di lire 1.696.064.709.

Per le variazioni intervenute rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente sia nei Conti patrimoniali, che in quelli economici, il Collegio rinvia a quanto contenuto nella esauriente relazione del Consiglio di Amministrazione.

Si assicura che le singole poste del Conto patrimoniale e di quello economico trovano perfetta concordanza con le scritture contabili, regolarmente tenute.

I criteri di valutazione adottati in sede di compilazione del Bilancio sono conformi alle disposizioni di legge. I ratei ed i risconti sono stati correttamente calcolati.

Il Consiglio di Amministrazione nella sua proposta ha considerato gli ammortamenti nell'importo di lire 3.800.000.000, in confronto a lire 3.500.000.000 dell'esercizio precedente. Tale importo, già contabilizzato a carico dell'utile lordo di esercizio, rappresenta l'86,30% (1961: 87,50%) di quello che si sarebbe ottenuto applicando ai singoli gruppi di cespiti le aliquote piene di cui alla circolare del Ministero delle Finanze 1° marzo 1957, n. 350.620, escludendo i cespiti completamente ammortizzati e riducendo a metà le aliquote stesse per quelli resi funzionali nel 1962.

Il Collegio Sindacale che ha eseguito nel corso dell'esercizio le consuete verifiche periodiche sia presso la Direzione Generale a Roma, sia presso la Direzione Amministrativa Centrale a Torino, sia presso il Centro di produzione di Milano, vi attesta la regolarità della gestione e vi invita ad approvare il bilancio così come vi viene sottoposto dal Consiglio di Amministrazione, concordando con la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio.

IL COLLEGIO SINDACALE